

Comune di NONANTOLA



**Sindaco
Federica Nannetti**

**Progettista PUG
Arch. Carla Ferrari**

**UT Comune di Nonantola
Gianluigi Masetti, Responsabile Ufficio di Piano e RUP
Elena Mariotti e Silvia Preti**

QUADRO CONOSCITIVO

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

RELAZIONE

**a cura di
Arch. Silvia Poli**

Dott. agr. Sara Casadio Montanari

COMUNE DI NONANTOLA

P.U.G.

QUADRO CONOSCITIVO

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

RELAZIONE

INDICE

1.	IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	pag. 3
1.1	PTPR RER - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE	pag. 4
1.2	PRIT - PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI	pag. 6
1.3	PTCP MO - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	pag. 7
1.4	POIC - PIANO OPERATIVO PER INSEDIAMENTI COMMERCIALI	pag. 24
1.5	PRIR - PIANO INDUSTRIE A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	pag. 27
1.6	PLERT - PIANO DI LOCALIZZAZIONE DELLE EMITTENTI RADIO TELEVISIVE	pag. 28
1.7	PGRA – PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (ABDPO)	pag. 30
1.8	PTA – PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	pag. 32
1.9	PdG PO -PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO ...	pag. 33
1.10	PAIR 2020 – PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE 2020	pag. 34
2.	LA PIANIFICAZIONE DEI TERRITORI CONTERMINI	pag. 36
2.1	PTM BO - PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO della Città Metropolitana di Bologna	pag. 37
2.2	LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA DEI COMUNI CONTERMINI	pag. 41
2.2.1	PUG del COMUNE DI MODENA)	pag. 41
2.2.2	PSC del COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO)	pag. 43
2.2.3	PRG del COMUNE DI RAVARINO (MO)	pag. 44
2.2.4	PSC del COMUNE DI BOMPORTO (MO)	pag. 45
2.2.5	PSC del COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BO)	pag. 47
2.2.6	PSC del COMUNE DI CREVALCORE (BO)	pag. 49

1. IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

La ricognizione che segue ha come oggetto il **Sistema della pianificazione sovraordinata** e approfondisce in particolare **lo strumento che più direttamente indirizza la pianificazione comunale** costituito dal PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Modena.

E' inoltre stato indagato il sistema della pianificazione settoriale (infrastrutturale, ambientale, energetica, etc.), provinciale e regionale, mettendo in evidenza i contenuti e gli indirizzi che avranno influenza nel processo di pianificazione del PUG del Comune di Nonantola.

Oltre al PTPR, al PRIT e al PTCP, sono stati indagati i piani che al livello sovracomunale hanno trattato temi specifici quali il commercio (POIC), i rischi industriali da incidenti rilevanti (PRIR), la localizzazione delle Emittenti Radio Televisive (PLERT), le attività estrattive (PIAE).

Di ciascuno di questi piani è stato segnalato, in estrema sintesi, se vi siano elementi rilevanti per il territorio di Nonantola, rinviando, per gli opportuni approfondimenti, al contenuto più specialistico che è stato trattato negli specifici contributi ai Sintemi di cui il Quadro Conoscitivo è composto.

Alcune tematiche più specialistiche sono state trattate direttamente nei Quadri Conoscitivi dei diversi Sistemi che sono stati indagati ai fini del PUG.

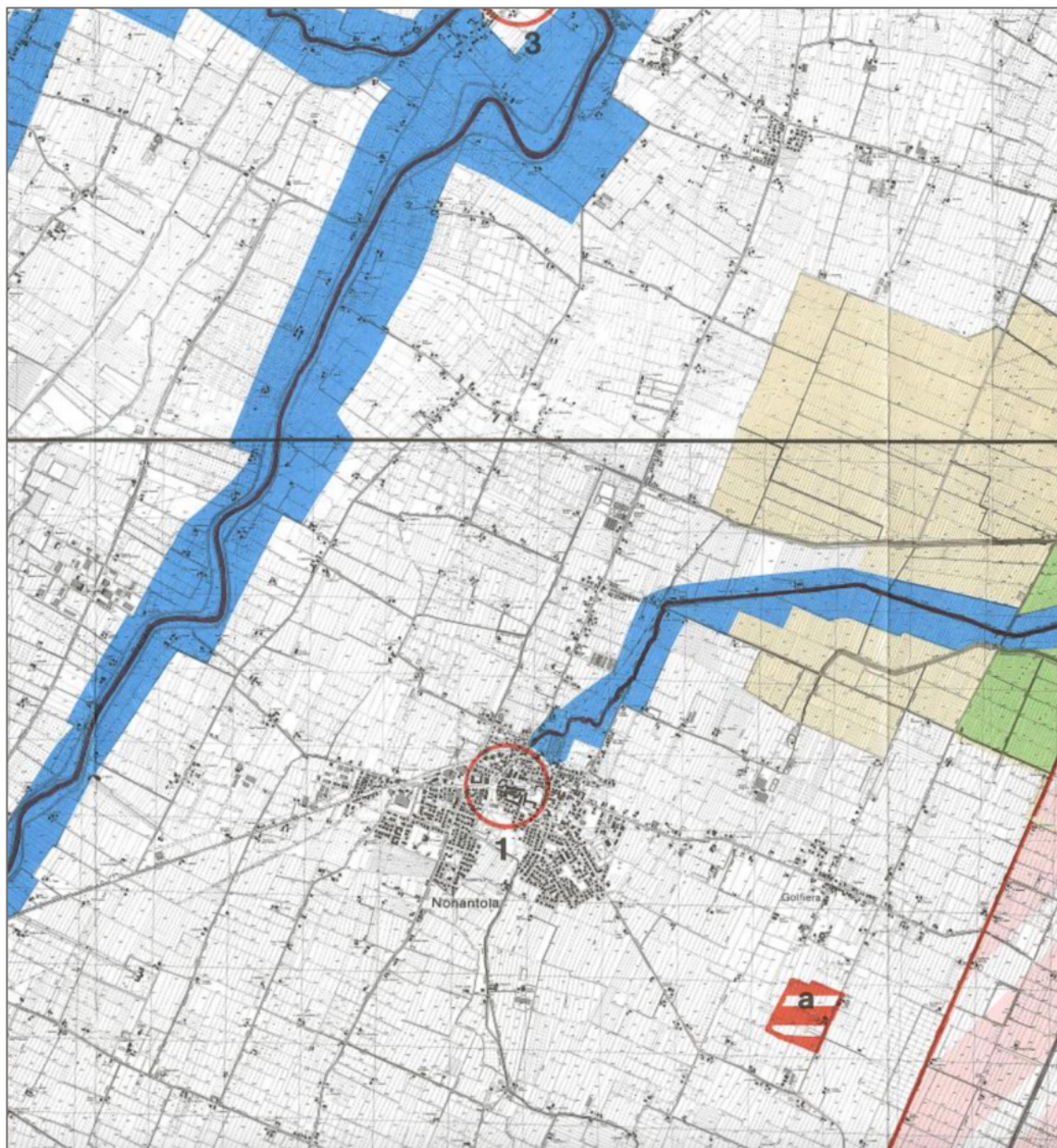
Ove disponibile, è riportato il collegamento al sito di riferimento, utilizzabile per la consultazione del Piano analizzato. Il collegamento, funzionante al momento della redazione del presente elaborato, può risultare non accessibile qualora il gestore abbia modificato la sua collocazione nel web.


Gli strumenti della pianificazione sovraordinata qui considerati sono i seguenti:

- PTPR RER - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE
- PRIT RER - PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI
- PTCP MO - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE della Provincia di Modena
- POIC - PIANO OPERATIVO PER INSEDIAMENTI COMMERCIALI della Provincia di Modena
- PRIR - PIANO INDUSTRIE A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE della Provincia di Modena
- PLERT - PIANO DI LOCALIZZAZIONE DELLE EMITTENTI RADIO TELEVISIVE della Provincia di Modena
- PGRA – PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (ABDPO)
- PAIR 2020 – PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE 2020

1.1 PTPR RER - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

approvato con Del. CR n. 1388 del 28.01.1993 e n. 1551 del 14.07.1993 e s.v.



LEGENDA	
LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE  Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17)  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18)	INSEDIAMENTI STORICI  Insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 22) ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE  Zone di interesse storico testimoniale (Art. 23)

Il PTPR Piano Territoriale Paesistico Regionale, classifica il territorio comunale di Nonantola in parte per caratteri ambientali e in parte per caratteri storico-testimoniali.

La parte ambientale riguarda la porzione del Fiume Panaro da cui è lambito ad ovest e dal Torrente Torbido dal quale è in parte attraversato da est a ovest fino al centro urbano. Per entrambi i corsi d'acqua il PTPR identifica le seguenti zone:

- "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (Art. 17)
- "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" (Art. 18).

Il PTPR identifica n. 1 "Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 22) presenti nel territorio in corrispondenza del capoluogo.

Il PTPR classifica una porzione di territorio come "Zona di interesse storico-testimoniale" (Art. 23).

Il PTPR è reperibile al seguente indirizzo internet:

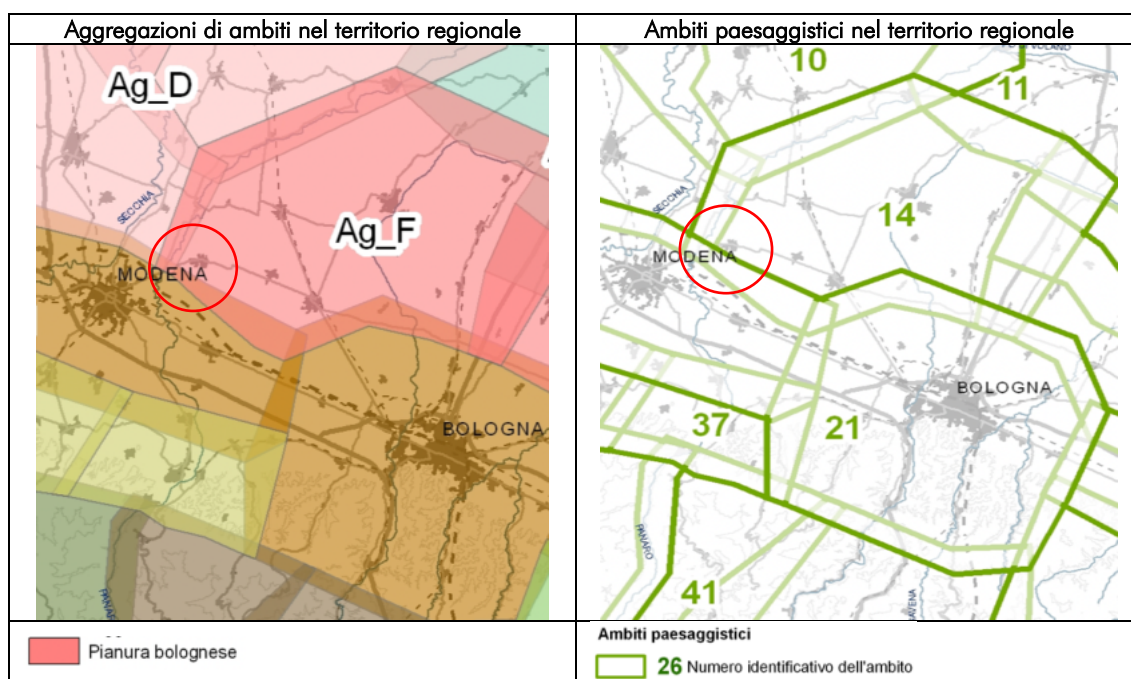
<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR>

PTPR - GLI AMBITI PAESAGGISTICI: Areali per la gestione del paesaggio (2010-2020)

Nell'ambito delle attività di revisione del PTPR vigente, la Regione ha promosso la redazione di uno studio finalizzato ad individuare sul territorio regionale "gli **Ambiti paesaggistici**, che hanno la funzione di territorializzare ed articolare le politiche e le azioni di tutela, recupero e valorizzazione dei paesaggi regionali sulla base di specifici e distintivi caratteri fisici, storici, sociali ed economici, riconosciuti ed affermati attraverso processi d'identificazione collettiva col proprio territorio da parte delle comunità locali nel suo insieme." (aggiornamento 2010)

Le "nuove" schede degli Ambiti paesaggistici (aggiornamento 2020) rappresentano il primo risultato relativo l'aggiornamento in corso, in particolare sulle Schede d'ambito; contengono la restituzione della lettura sintetica delle dinamiche demografiche e socio-economiche dell'Ambito e successivamente saranno completate con la restituzione delle letture sulle dinamiche territoriali e paesaggistiche.

Il territorio comunale di Nonantola ricade nell'Ambito 14 – Persicetano e asse centrale dell'Ag_F: Pianura Bolognese.



Il PTPR – Paesaggi Prossimi - GLI AMBITI PAESAGGISTICI: AREALI PER LA GESTIONE DEL PAESAGGIO è reperibile al seguente indirizzo internet:

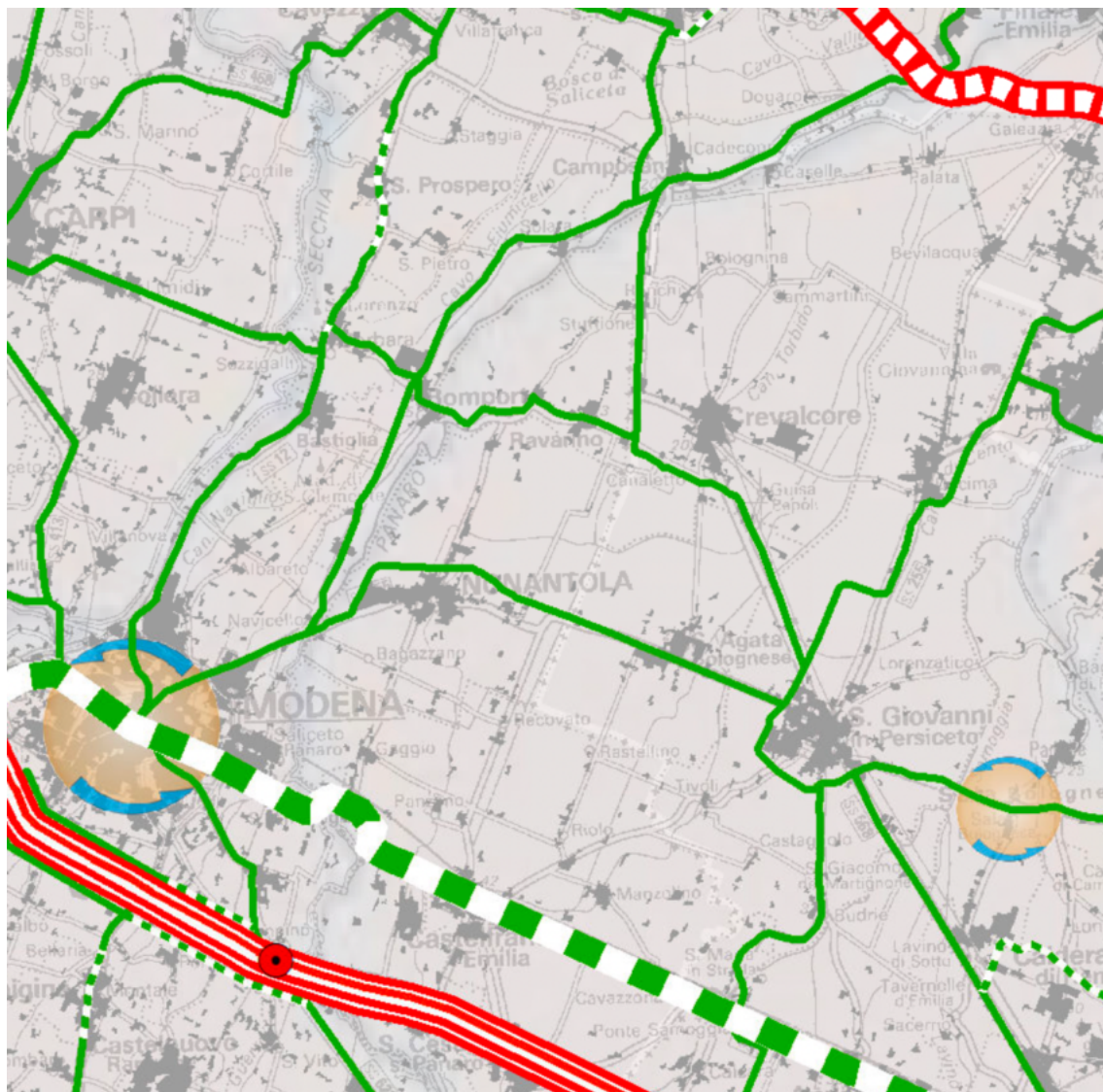
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/studi-analisi-e-approfondimenti-tematici/intr_amb_pae

Il PRIT è il principale strumento di pianificazione dei trasporti della Regione Emilia Romagna che ha la finalità di stabilire indirizzi e direttive per le politiche regionali sulla mobilità e di fissare i principali interventi e le azioni prioritarie da perseguire nei diversi ambiti di intervento.

Le Province dovranno recepire, oltre al quadro infrastrutturale, gli aspetti strategici del sistema della mobilità indicati dal PRIT.

Compete ai Comuni, in riferimento alle situazioni locali, specificare, approfondire e attuare i contenuti propri degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

Per le indicazioni di dettaglio fornite dal piano rispetto agli interventi infrastrutturali che riguardano il territorio di Nonantola si rimanda al QC “Sistema della mobilità e dell’accessibilità” del PUG.



Estratto Carta B – Sistema stradale

Il PRIT, nella versione 2025, è reperibile al seguente indirizzo internet:

<https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/prit-piano-regionale-integrato-dei-trasporti/sezioni/prit-2025-fase-di-adozione-e-approvazione>

Il PTCP vigente della Provincia di Modena, approvato nel 2009 assumendo la definizione dalla sua legge regionale di riferimento (LR 20/2000), è "lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio, articolando sul territorio le linee di azione della programmazione regionale".

Il criterio di selezione delle informazioni riportate nella presente trattazione riguarda la loro rilevanza di area vasta per il Comune di Nonantola.

Relativamente al territorio di Nonantola si segnalano di seguito solo alcuni elementi di particolare connotazione del territorio, rinviando, per le indicazioni di dettaglio, ai singoli Sistemi indagati dal Quadro Conoscitivo del PUG.

Di seguito si riportano gli stralci relativi ad alcune delle cartografie del PTCP (Carte delle tutele, Carte di vulnerabilità ambientale, per alcune componenti, Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale, Carta delle Unità di Paesaggio) richiamandone i principali elementi di riferimento per la pianificazione urbanistica, rinviando invece l'analisi delle cartografie di PTCP relative alle Carte delle sicurezze del territorio, alle Carte di vulnerabilità ambientale, alle Carte della Mobilità ai Quadri Conoscitivi degli specifici Sistemi indagati ai fini del PUG, per le tematiche più specialistiche.

Gli estratti cartografici riportati di seguito sono tratti da:

PTCP - Carte delle tutele:

- 1.1 Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali (Scala 1:25.000) e l'Allegato A
- 1.2 Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio (Scala 1:25.000)

PTCP - Carte della Sicurezza del territorio:

- 2.2 Rischio sismico: Carta delle aree suscettibili di effetti locali (Scala 1:10.000)
- 2.3 Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica (Scala 1:10.000)

PTCP - Carte di vulnerabilità ambientale:

- 3.3 Rischio inquinamento acque: zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ed assimilate (Scala 1:25.000)
- 3.4 - Rischio inquinamento suolo: zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi (Scala 1:25.000)
- 3.5 Rischio industriale: compatibilità ambientale delle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Scala 1:25.000)
- 3.6 Carte di vulnerabilità ambientale Rischio elettromagnetico: limitazioni territoriali alla localizzazione di nuovi siti per l'emittenza radiotelevisiva (Scala 1:25.000)

PTCP

- 4 Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale (Scala 1:50.000)

PTCP - Carte della Mobilità:

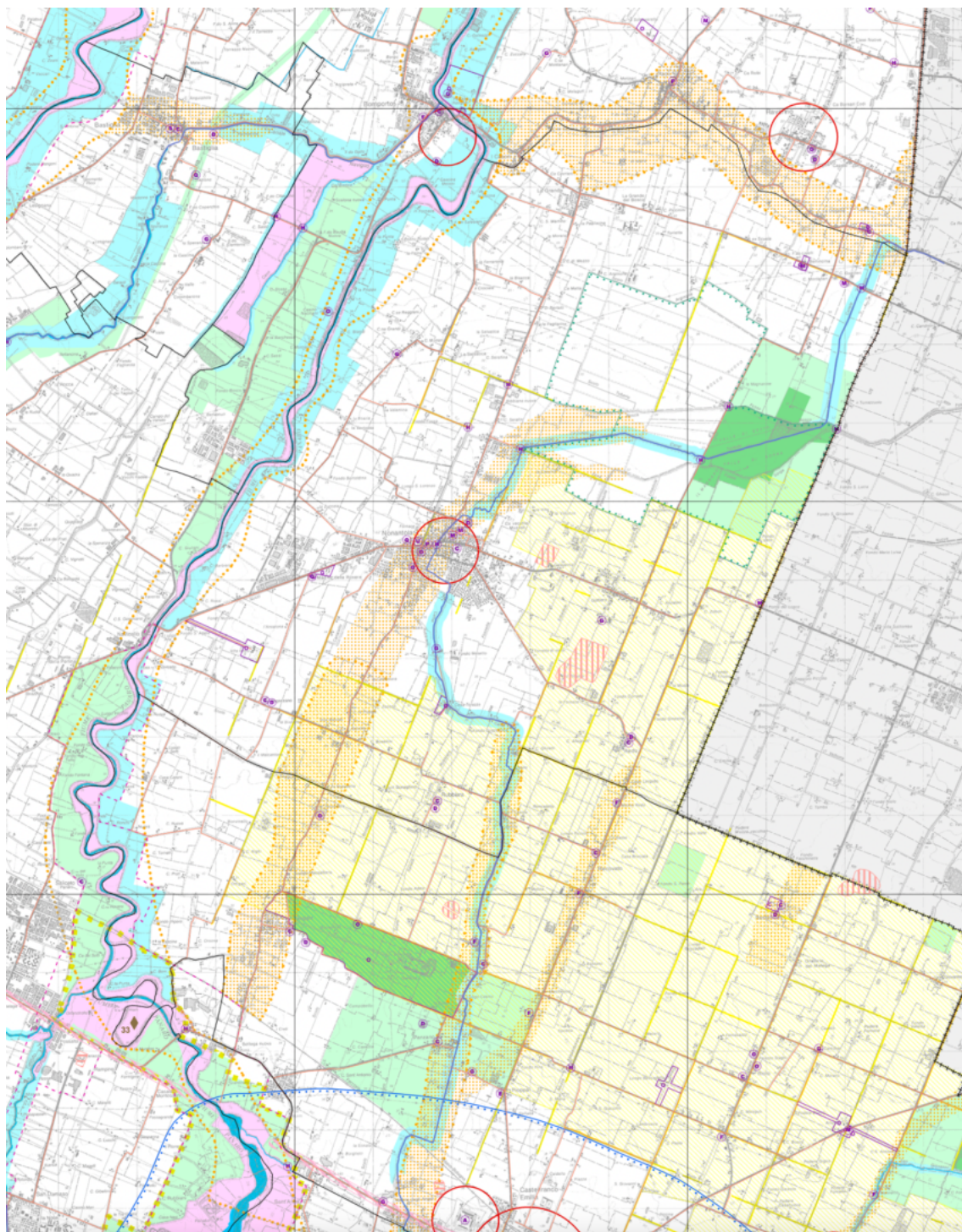
- 5.1 Rete della viabilità di rango provinciale e sue relazioni con le altre infrastrutture della mobilità viaria e ferroviaria (Scala 1:100.000)
- 5.2 Rete del trasporto pubblico (Scala 1:100.000)
- 5.3 Rete delle piste, dei percorsi ciclabili e dei percorsi natura di rango provinciale (Scala 1:100.000)




















PTCP

- 7 Carta delle Unità di Paesaggio (scala 1:100.000)

Il PTCP è reperibile al seguente indirizzo internet:

<http://www.territorio.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=121&IDSezione=3920>

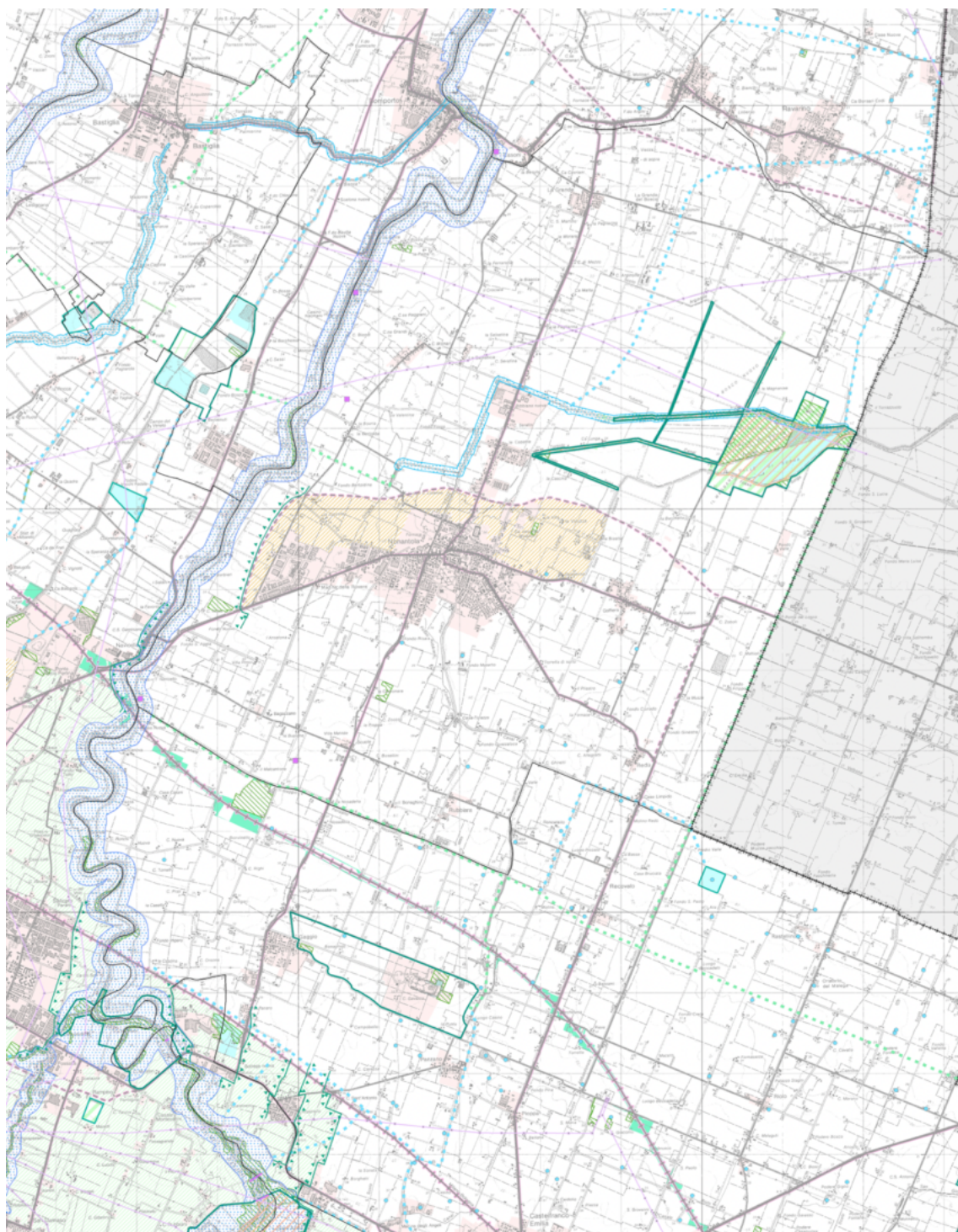
































VOCI DI LEGENDA																										
Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee																										
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10)																									
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (Art. 9)																										
	Fasce di espansione inondabili (Art. 9, comma 2, lettera a)																									
	Zone di tutela ordinaria (Art. 9, comma 2, lettera b)																									
	Compresenza di fasce di espansione inondabili e zone di tutela naturalistica																									
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 12)																									
Elementi strutturanti la forma del territorio																										
Dossi di pianura (Art. 23A)																										
	Paleodossi di accertato interesse (Art. 23A, comma 2, lettera a)																									
	Dossi di ambito fluviale recente (Art. 23A, comma 2, lettera b)																									
	Paleodossi di modesta rilevanza (Art. 23A, comma 2, lettera c)																									
	Zone di tutela naturalistica (Art. 24)																									
Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale																										
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 39)																									
Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche																										
Zone ed elementi di interesse storico archeologico (Art. 41A)																										
	Complessi archeologici (Art. 41A, comma 2, lettera a)																									
Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 41B)																										
	Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera a)																									
	Elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera b)																									
	Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 42)																									
	Sistema dei terreni interessati dalle partecipanze (Art. 43A)																									
	Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (Art. 43B)																									
	Viabilità storica (Art. 44A)																									
	Strutture di interesse storico testimoniale (Art. 44D)																									
	<table><tr><td>A = Bastione</td><td>I = Prato</td><td>R = Ospedale</td></tr><tr><td>B = Bosco</td><td>L = Risaia</td><td>S = Manufatto idraulico</td></tr><tr><td>C = Chiesa</td><td>M = Tabernacolo</td><td>T = Teatro</td></tr><tr><td>D = Cimitero</td><td>N = Castello</td><td>U = Cantina</td></tr><tr><td>E = Fornace</td><td>O = Villa e abitazione</td><td>V = Museo</td></tr><tr><td>F = Opificio</td><td>P = Scuola</td><td>W = Barchessone</td></tr><tr><td>G = Oratorio</td><td>Q = Stazione ferroviaria</td><td>Z = Polveriera</td></tr><tr><td>H = Ponte</td><td></td><td></td></tr></table>		A = Bastione	I = Prato	R = Ospedale	B = Bosco	L = Risaia	S = Manufatto idraulico	C = Chiesa	M = Tabernacolo	T = Teatro	D = Cimitero	N = Castello	U = Cantina	E = Fornace	O = Villa e abitazione	V = Museo	F = Opificio	P = Scuola	W = Barchessone	G = Oratorio	Q = Stazione ferroviaria	Z = Polveriera	H = Ponte		
A = Bastione	I = Prato	R = Ospedale																								
B = Bosco	L = Risaia	S = Manufatto idraulico																								
C = Chiesa	M = Tabernacolo	T = Teatro																								
D = Cimitero	N = Castello	U = Cantina																								
E = Fornace	O = Villa e abitazione	V = Museo																								
F = Opificio	P = Scuola	W = Barchessone																								
G = Oratorio	Q = Stazione ferroviaria	Z = Polveriera																								
H = Ponte																										

Il PTCP riporta nella **tavola 1.1 - Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali** i principali elementi di interesse paesaggistico e storico-culturale da assoggettare a tutela:

- la rete idrografica e alle risorse idriche superficiali e sotterranee,
- gli **elementi strutturanti la forma del territorio** e le **zone di tutela naturalistica**,
- gli ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale,
- gli ambiti ed **elementi di interesse storico culturale** e le risorse archeologiche.

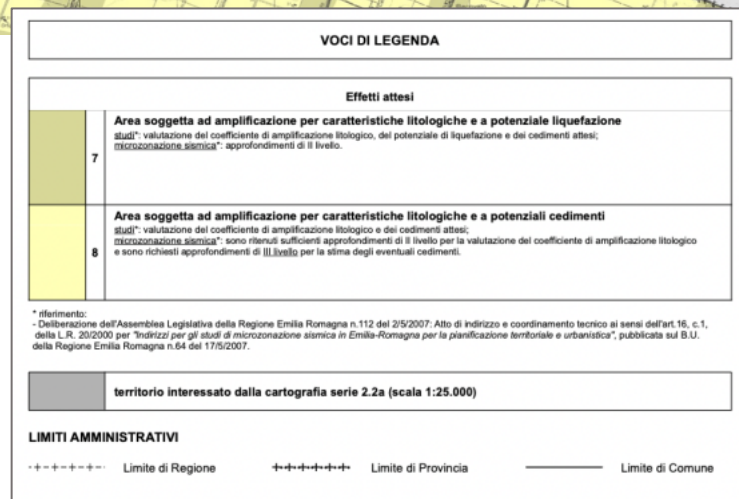
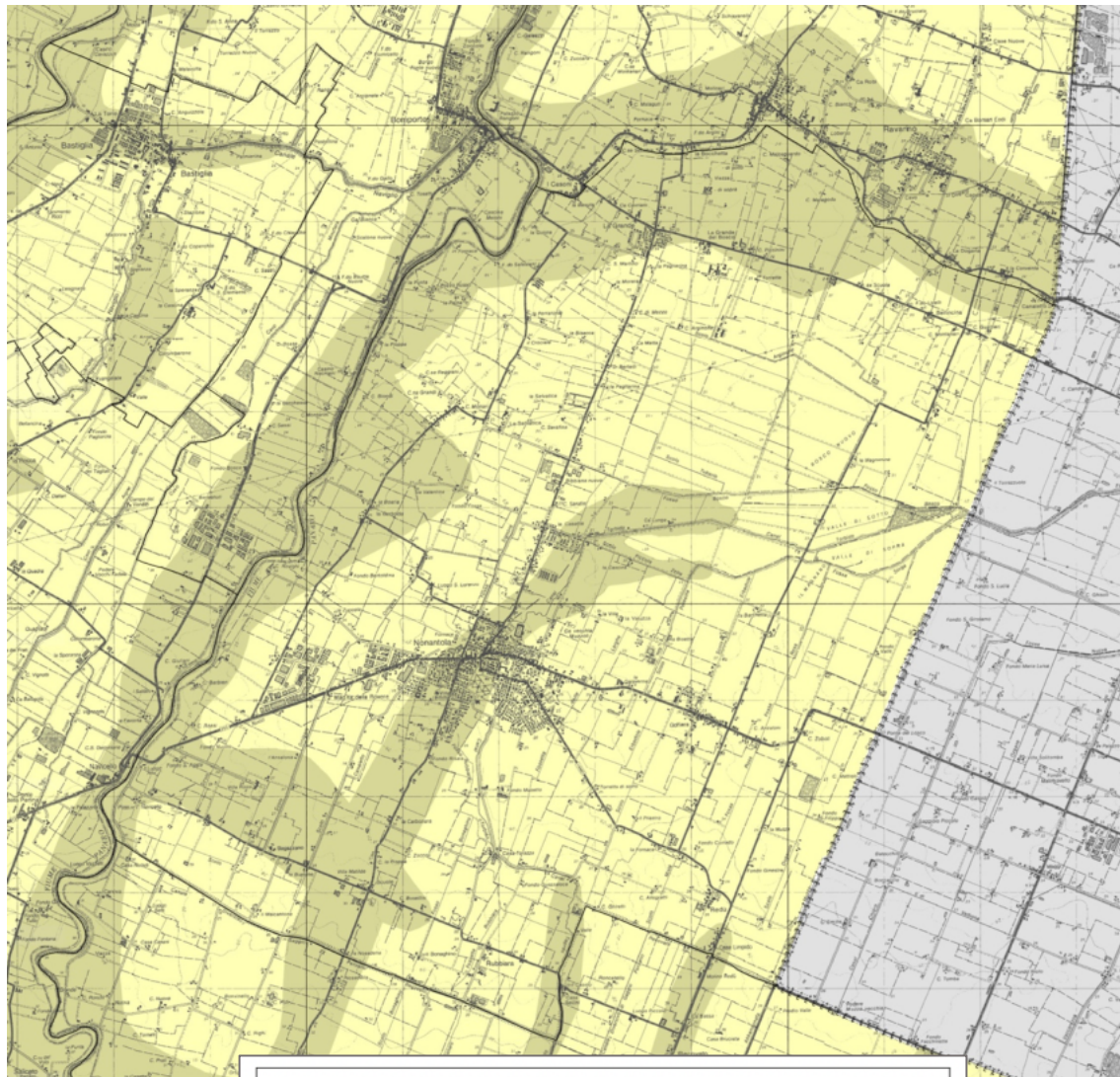
L'insediamento urbano storico è lo stesso indicato dal PTPR.



VOCI DI LEGENDA	
Aree Protette (L.R. 06/2005)	
	Parco Regionale - zona parco (Art.31)
	Parco Regionale - area contigua (Art.31)
	Riserve Naturali (Art.31)
<i>Territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (Art.31)</i>	
	Proposta di Aree di Riequilibrio Ecologico
Rete Natura 2000	
	Siti di Importanza Comunitaria - SIC (Art.30)
	Zone di Protezione Speciale - ZPS (Art.30)
	Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale - SIC e ZPS (Art.30)
Sistema forestale boschivo	
	Aree forestali (Art.21)
Elementi funzionali della rete ecologica provinciale	
	Nodi ecologici complessi (Art.28)
	Nodi ecologici semplici (Art.28)
	Corridoi ecologici primari (Art.28)
	Corridoi ecologici secondari (Art.28)
	Connettivo ecologico diffuso (Art.28)
	Direzioni di collegamento ecologico (Art.28)
	Varchi ecologici (Art.28)
Potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale	
	Corridoi ecologici locali (Art.29)
	Zone umide
	Maceri principali (Art.44C)
Principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica	
<i>Insedativi</i>	
	Territorio insediato al 2006
<i>Infrastrutturali della mobilità</i>	
	Infrastrutture viarie esistenti
	Infrastrutture ferroviarie esistenti
	Infrastrutture viarie di progetto
	Infrastrutture ferroviarie di progetto
<i>Infrastrutturali tecnologici</i>	
	Sistema elettrodotti ad altissima e alta tensione
	Siti di emittenza radio televisiva individuati dal PLERT
	Opere di regimazione idraulica
	Impianti idrovori
LIMITI AMMINISTRATIVI	
	Limite di Regione
	Limite di Provincia
	Limite di Comune

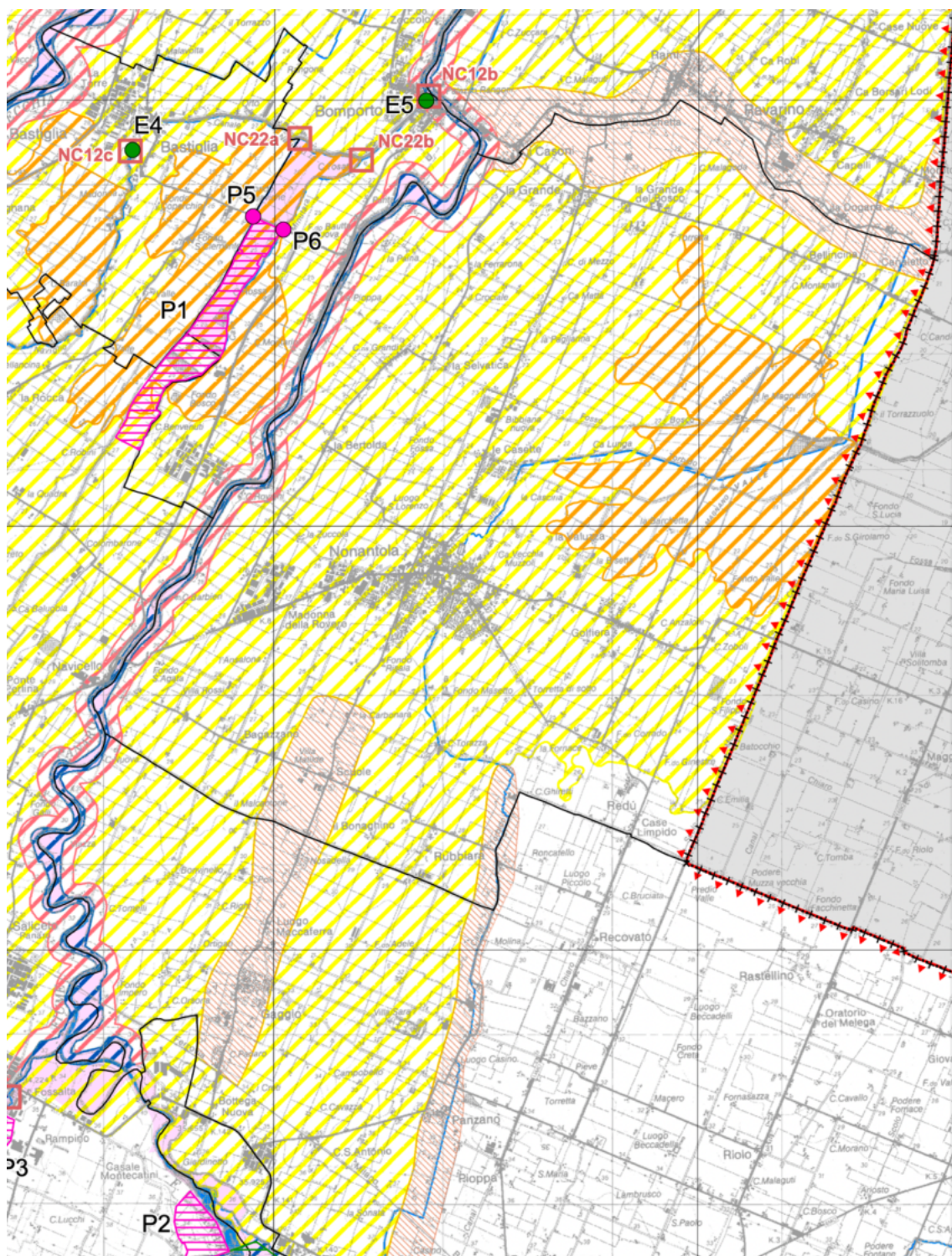
Il PTCP riporta nella **tavola 1.2 - Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio** i principali elementi relativi alle risorse naturali e forestali e della rete ecologica, da assoggettare a tutela, con riferimento:

- alle **aree protette**, con riferimento particolare all'Area di Riequilibrio Ecologico del **"Torrazzuolo"** che è stata inserita nelle aree della Rete Natura 2000 SIC-ZPS,
- alle aree del **Sistema Forestale Boschivo**,
- agli elementi della Rete Ecologica, nelle sue varie declinazioni.



Il PTCP riporta nella **tavola 2.2 - Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali** le zone caratterizzate da fenomeni di dissesto idrogeologico ed instabilità, in atto o potenziali, da assoggettare a specifica disciplina; nello specifico sono rappresentate:

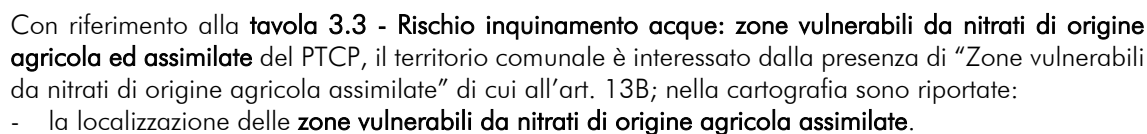
- le **Aree soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione**,
- le **Aree soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti**,



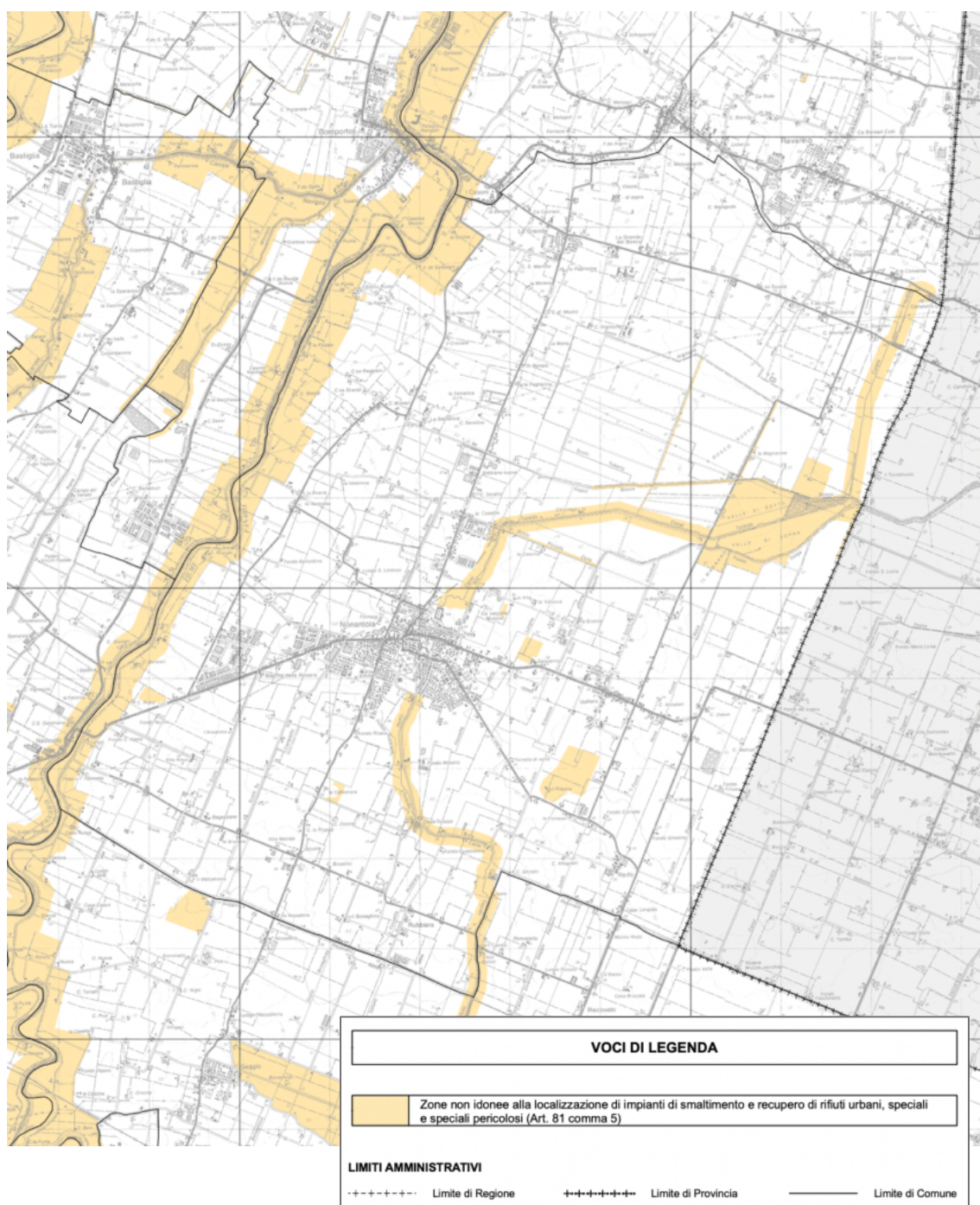
VOCI DI LEGENDA	
Aree a differente pericolosità e/o criticità idraulica	
	A1 - Aree ad elevata pericolosità idraulica (Art.11)
	A2 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 metro (Art.11)
	A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica (Art.11)
	A4 - Aree a media criticità idraulica con bassa capacità di scorrimento (Art.11)
	Aree golenali naturali ed artificiali
	Paleodossi di accertato interesse (Art.23A, comma 2, lettera a)
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art.10)
	Fasce di espansione inondabili (Art.9, comma 2, lettera a)
	Limite delle aree soggette a criticità idraulica (Art.11)
Infrastrutture per la sicurezza idraulica esistenti	
	E1 Cassa di laminazione del Cavo Argine E2 Cassa di laminazione del Fiume Secchia E3 Cassa di laminazione del Fiume Panaro
	E4 Paratoia di regolazione del Cavo Levata E5 Porte Vinciane del Canale Naviglio E6 Paratoia di regolazione del Canale di Freto E7 Clapet del Canale di Freto E8 Sifone a botte del Canale San Pietro E9 Attraversamento pensile del Canale Diamante E10 Sifone a botte del Canale San Pietro E11 Sifone a botte del Canale di Modena E12 Paratoia di regolazione del Cavo Archiroia E13 Porte Vinciane del Canale Collettore Acque Alte
Infrastrutture per la sicurezza idraulica previste e/o da completare	
	P1 Cassa di laminazione Prati di San Clemente P2 Cassa di laminazione Fiume Panaro (ampliamento e regolazione) P3 Cassa di laminazione del Torrente Tiepido P4 Cassa di laminazione del Diversivo Martiniana
	P5 Paratoia di regolazione del Cavo Argine P6 Paratoia di regolazione del Cavo Minutara
	P7 Diversivo Martiniana P8 Collettore di Levante P9 Opera di difesa della città di Sassuolo P10 Risagomatura del Torrente Grizzaga
Nodi di criticità idraulica	
	NC1 Rio Corlo (Canale di Modena, Fossa di Spezzano) NC2 Torrente Tiepido, Grizzaga e Gherbella (Fiume Panaro) NC3 Canale di San Pietro (Torrente Tiepido) NC4 Sistema Martiniana (Torrente Tiepido) NC5 Cavo Archiroia NC7 Cavo Finaletto NC8 Fossetta Torbida NC9 Rio San Marco NC10 Rio dei Gamberi NC11 Cavo Arginetto NC12a Canale Naviglio NC12b Canale Naviglio NC12c Cavo Levata (Canale Naviglio) NC13 Canaletto di Freto NC19 Rio Faellano (Fiume Panaro) NC20 Rio Faellano (Fiume Panaro) NC21 Rio Corlo NC22a Cavo Argine (Canale Naviglio) NC22b Cavo Minutara (Canale Naviglio) NC25a Diversivo Gherardo (Cavo Lama) NC25b Diversivo Cavata (Cavo lama) NC25c Diversivo Cavata NC26 Fossa Cappello (Canale Acque Basse Modenesi) NC30 Dogaro Uguzzone, Scolo Raimonda (Canale di Burana) NC38 Acque Alte (Fiume Panaro)
	Indicazione dei tratti passibili di sormonto arginale per piene con tempo di ritorno di 100 anni del torrente Samoggia <i>Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia (Aggiornamento 2007 - D.G.R. n.192 del 17/11/2008)</i>
LIMITI AMMINISTRATIVI	
	Limite di Regione
	Limite di Provincia
	Limite di Comune

Il PTCP riporta nella **tavola 2.3 - Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica** le zone caratterizzate da fenomeni di dissesto idrogeologico ed instabilità, in atto o potenziali, da assoggettare a specifica disciplina; nello specifico sono rappresentate:

- le **Aree a differente pericolosità e/o criticità idraulica**,



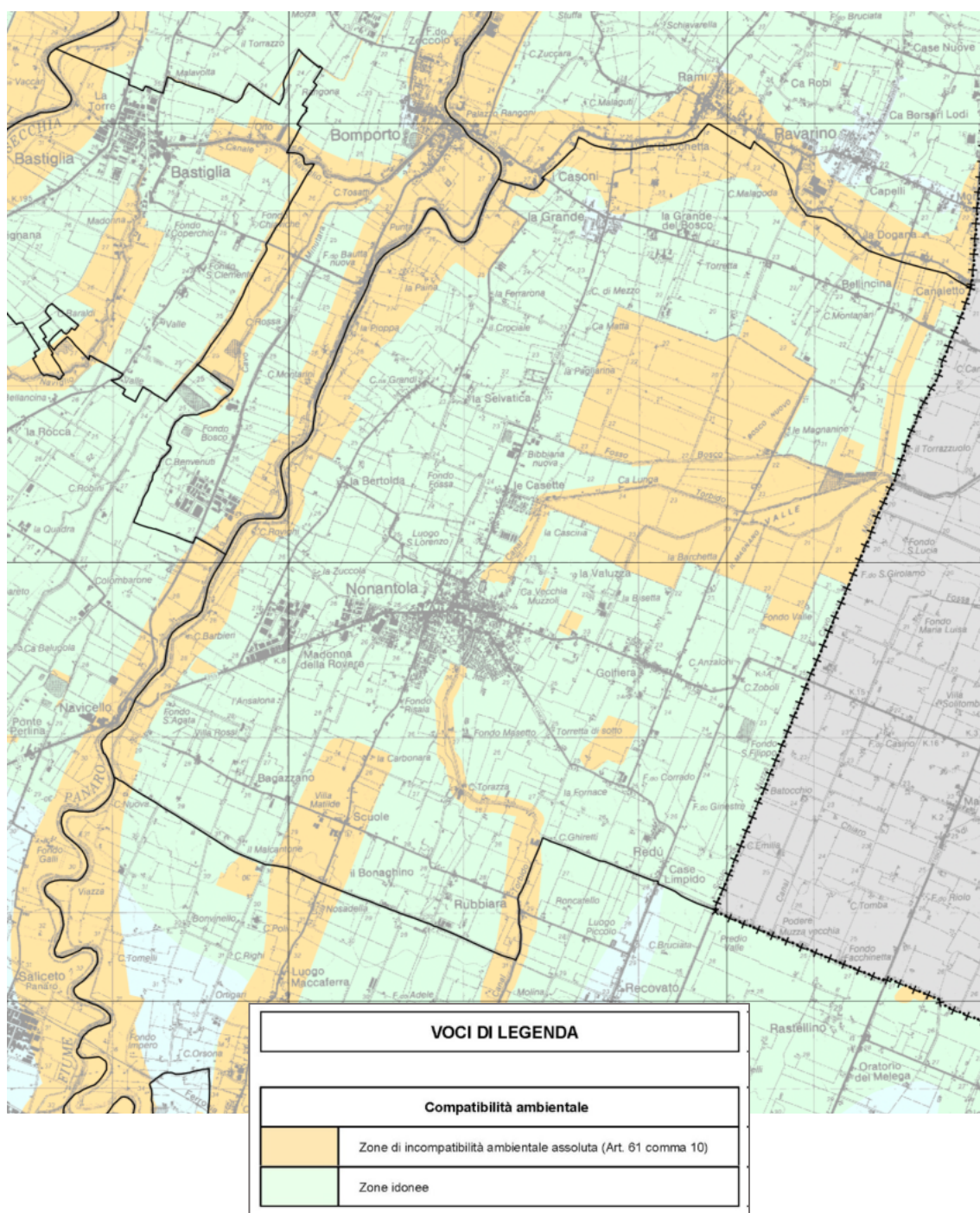
3.4 - Rischio inquinamento suolo: zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi



Il PTCP riporta nella **tavola 3.4 - Rischio suolo: zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi**:

- zone da considerare **non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi**.

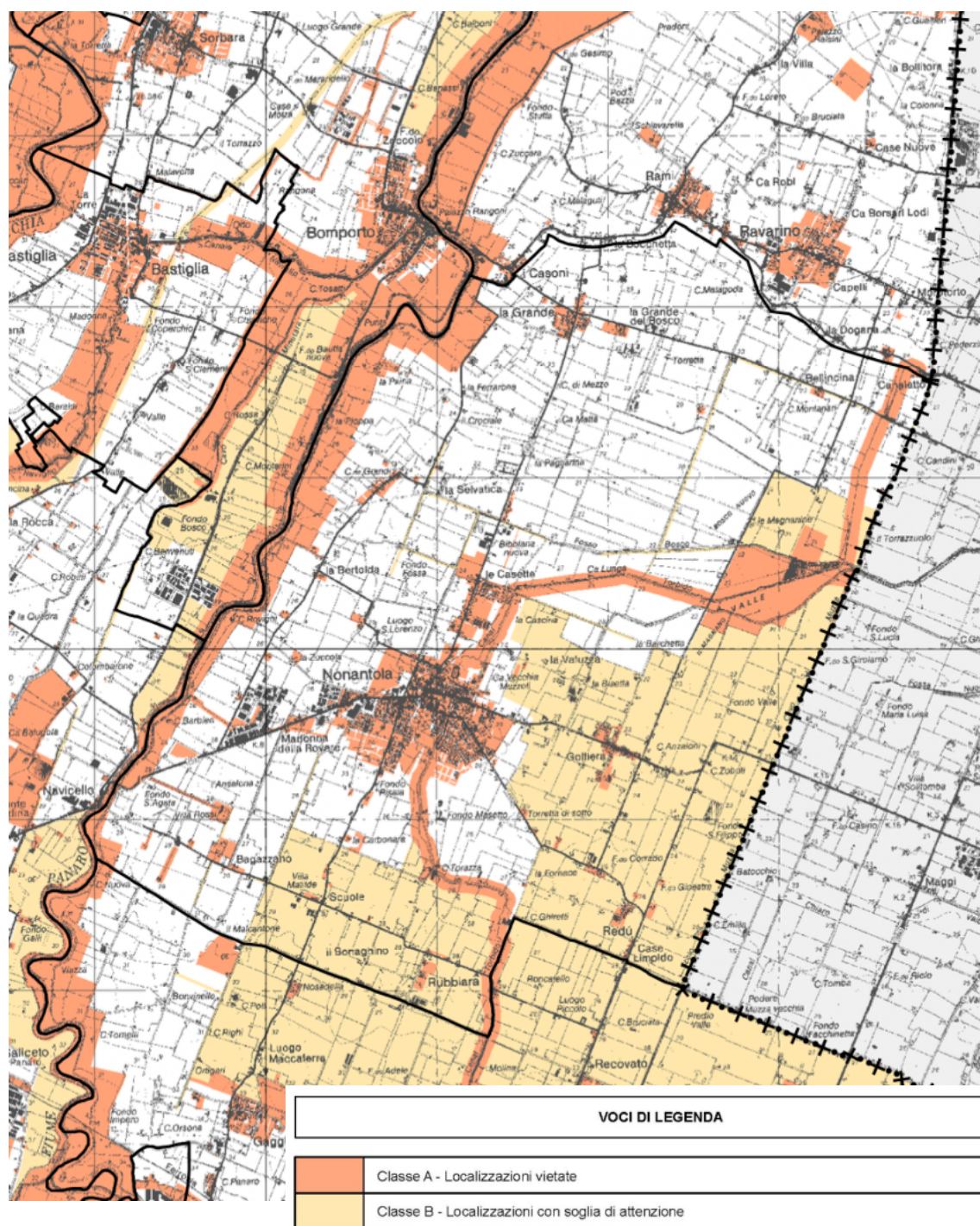
3.5 - Rischio industriale: compatibilità ambientale delle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante



Il PTCP riporta nella **tavola 3.5 - Rischio industriale: compatibilità ambientale delle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante** le seguenti zone:

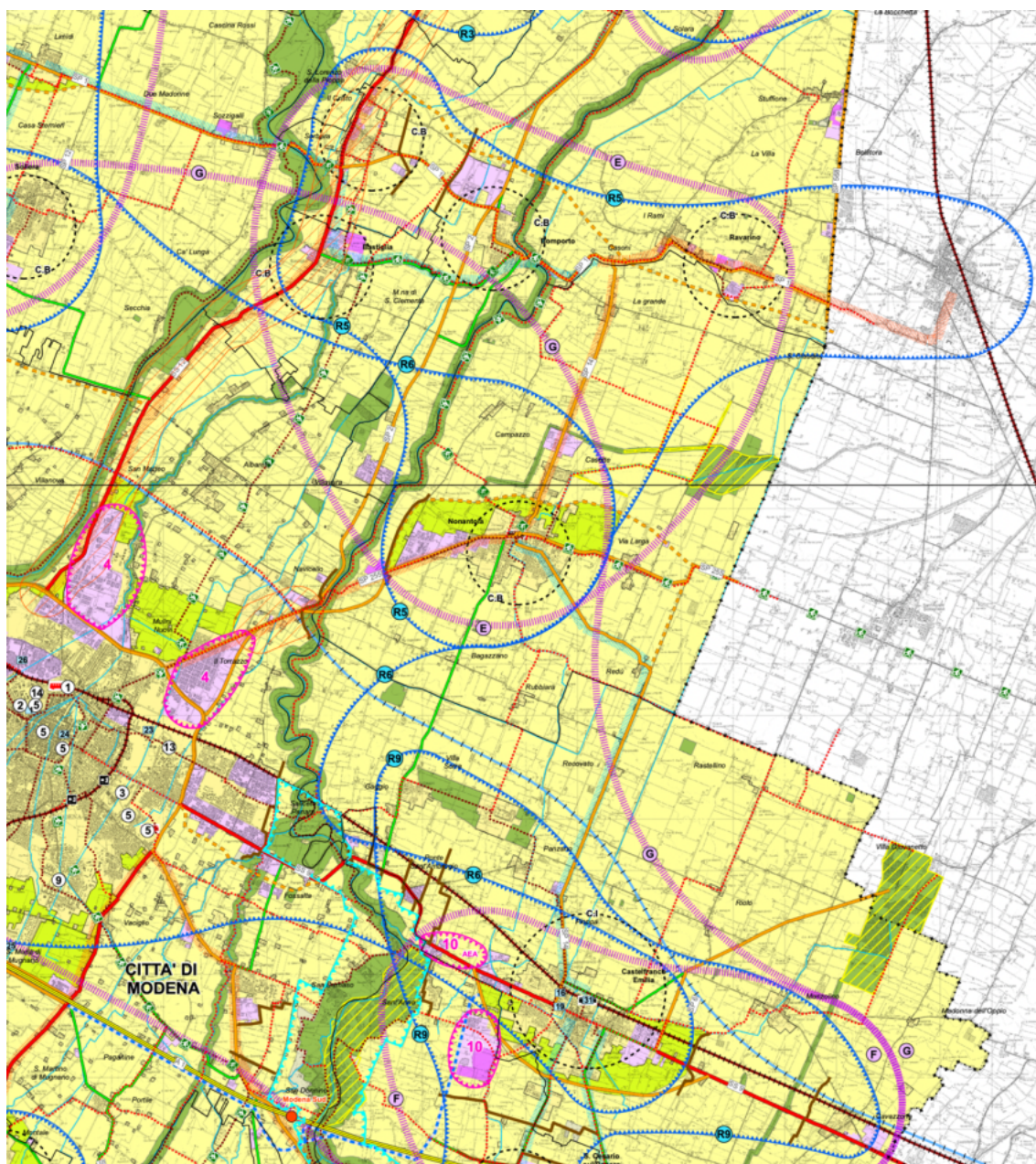
- zone da considerare **di incompatibilità assoluta**, ai fini urbanistici,
- zone da considerare **idonee**, ai fini urbanistici.

3.6 - Carte di vulnerabilità ambientale Rischio elettromagnetico:
limitazioni territoriali alla localizzazione di nuovi siti per l'emittenza radiotelevisiva



Il PTCP riporta nella tavola 3.6 - Carte di vulnerabilità ambientale Rischio elettromagnetico: limitazioni territoriali alla localizzazione di nuovi siti per l'emittenza radiotelevisiva le seguenti zone:

- zone dove è vietata la localizzazione di nuovi siti per l'emittenza radiotelevisiva,
- zone dove la localizzazione di nuovi siti per l'emittenza radiotelevisiva è ammissibile, con soglie di attenzione.



Sistema insediativo

Territorio insediato

Centri urbani e centri abitati: aree urbanizzate e pianificate per destinazioni urbane

CITTA' DI CARPI



Città regionali



C.B. Centri di base



Ambiti territoriali con forti relazioni funzionali tra centri urbani (Sistemi urbani complessi)

- R1 - Carpi, Soliera, Novi di Modena
- R2 - Concordia sulla Secchia, San Possidonio
- R3 - Mirandola, Cavezzo, Medolla, San Prospero
- R4 - Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Camposanto
- R5 - Bastiglia, Bomporto, Ravarino, Nonantola
- R6 - Modena, Soliera, Nonantola, Campogalliano, Formigine, Castelfranco Emilia

Sistema produttivo



Ambiti territoriali di coordinamento delle politiche locali sulle aree produttive

- (A) Carpi, Soliera, Novi di Modena
- (B) Concordia sulla Secchia, Mirandola, San Possidonio
- (C) Finale Emilia, Camposanto, San Felice sul Panaro
- (D) Medolla, San Prospero, Cavezzo
- (E) Bastiglia, Nonantola, Ravarino, Bomporto
- (F) Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro
- (G) Modena, Campogalliano, Soliera, Bastiglia, Nonantola, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro
- (H) Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Formigine
- (I) Spilamberto, Castelnovo Rangone, Castelvetro di Modena, Vignola, Savignano sul Panaro, Marano sul Panaro

Pianificazione comunale (Fonte MOAP 2006):

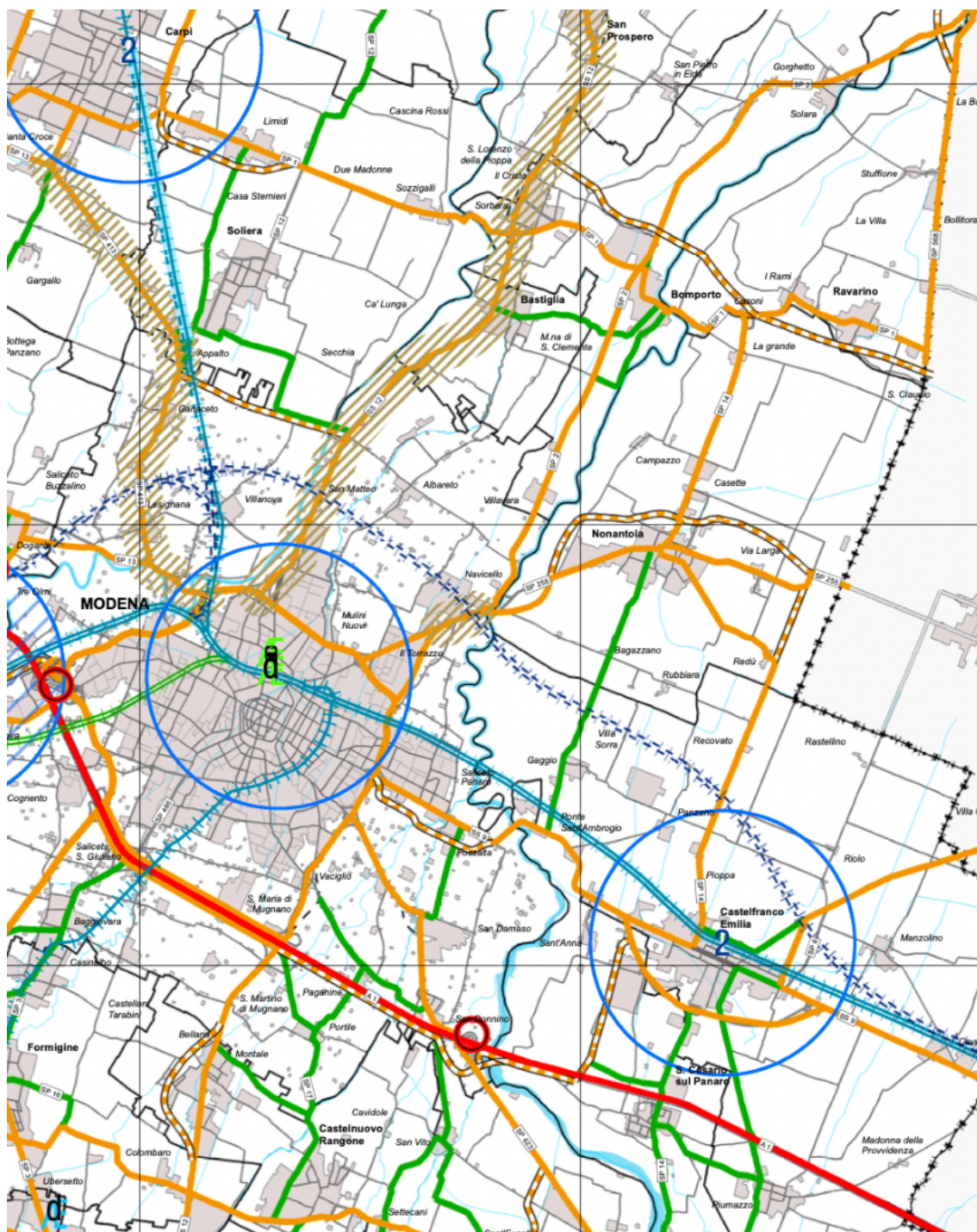
- Ambiti produttivi di espansione con superficie territoriale superiore a 5 ha
- Ambiti produttivi consolidati

Il PTCP riporta nella **tavola Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale** molti degli elementi già presenti in altre cartografie del PTCP a scala di maggiore dettaglio.

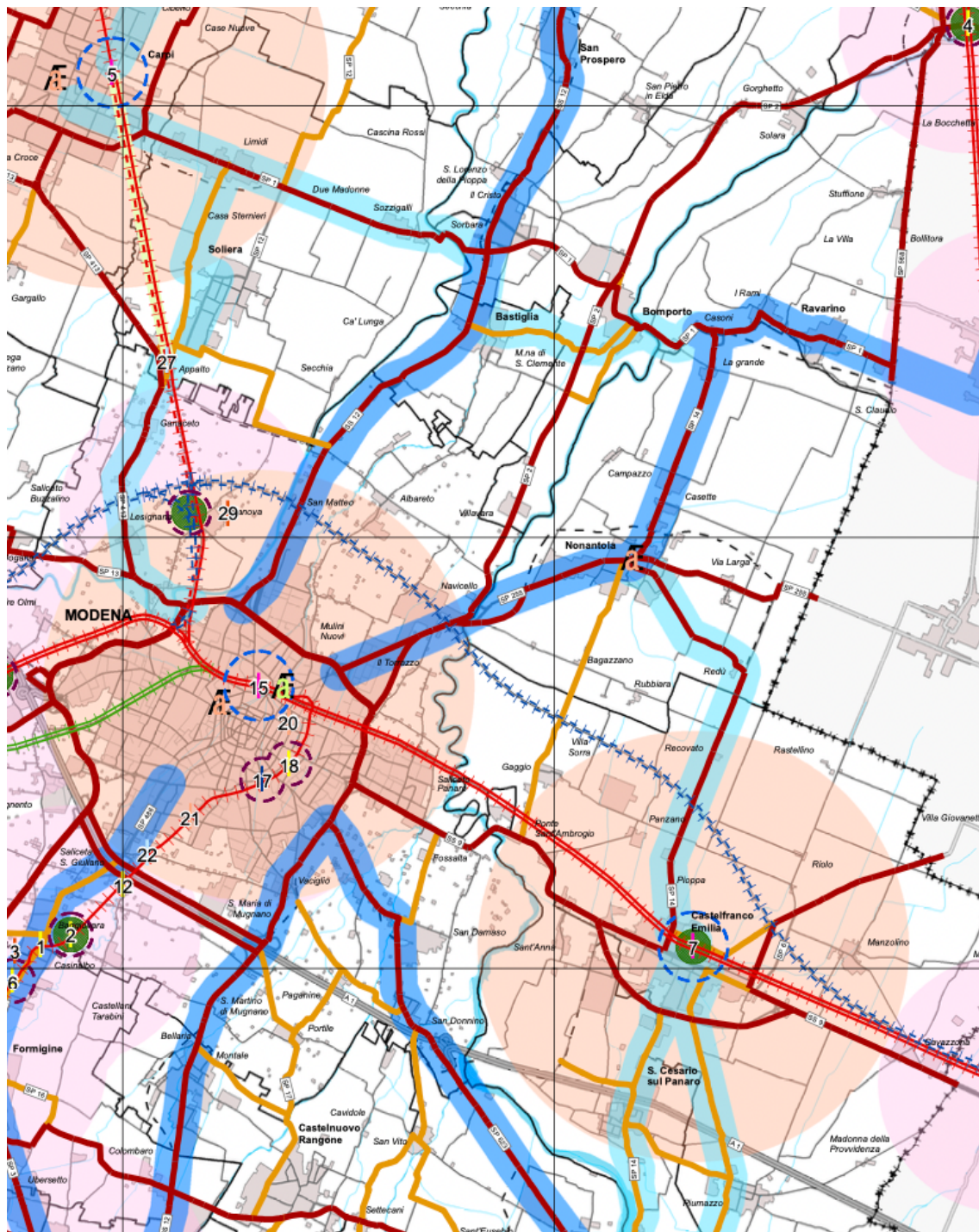
La carta è stata considerata soprattutto per quanto attiene:

- al **Sistema insediativo** ed in particolare alla individuazione del Centro urbano di Nonantola classificato come **"Centro di base"**,
- all'appartenenza del territorio di Nonantola all'ambito territoriale R5 Bastiglia, Bomporto, Ravarino, Nonantola e all'ambito territoriale R6 Modena, Soliera, Nonantola, Campogalliano, Formiggine, Castelfranco Emilia.
- al **Sistema produttivo** ed in particolare per l'appartenenza di Nonantola ad ambiti territoriali di coordinamento delle politiche locali sulle aree produttive per l'ambito territoriale "E" Bastiglia, Nonantola, Ravarino, Bomporto e per l'ambito territoriale "G" Modena, Campogalliano, Soliera, Bastiglia, Nonantola, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro.

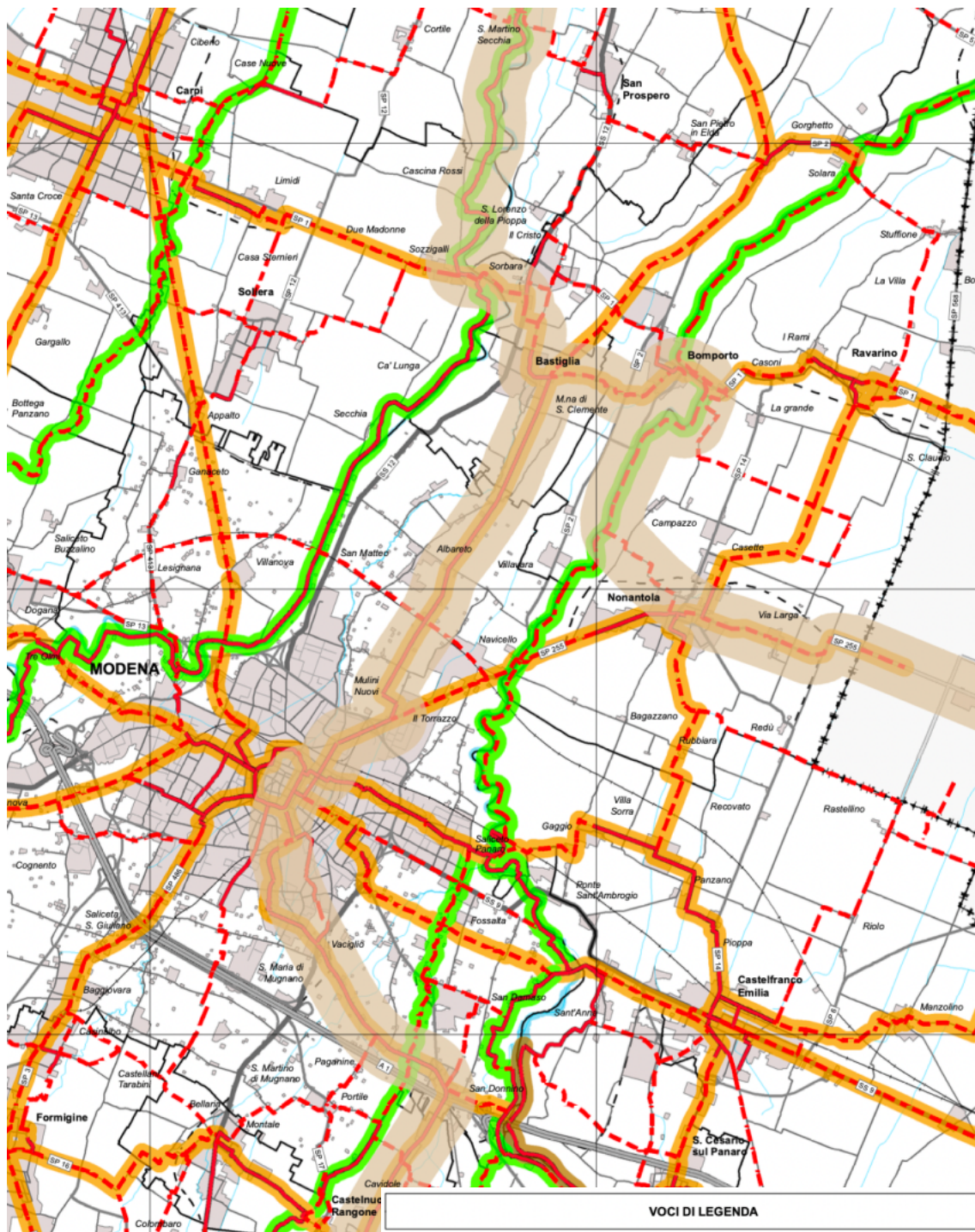
5.1 Rete della viabilità di rango provinciale e sue relazioni con le altre infrastrutture della mobilità viaria e ferroviaria



VOCI DI LEGENDA	
	Rete stradale primaria esistente
	Rete stradale primaria di progetto
	Rete stradale di supporto esistente







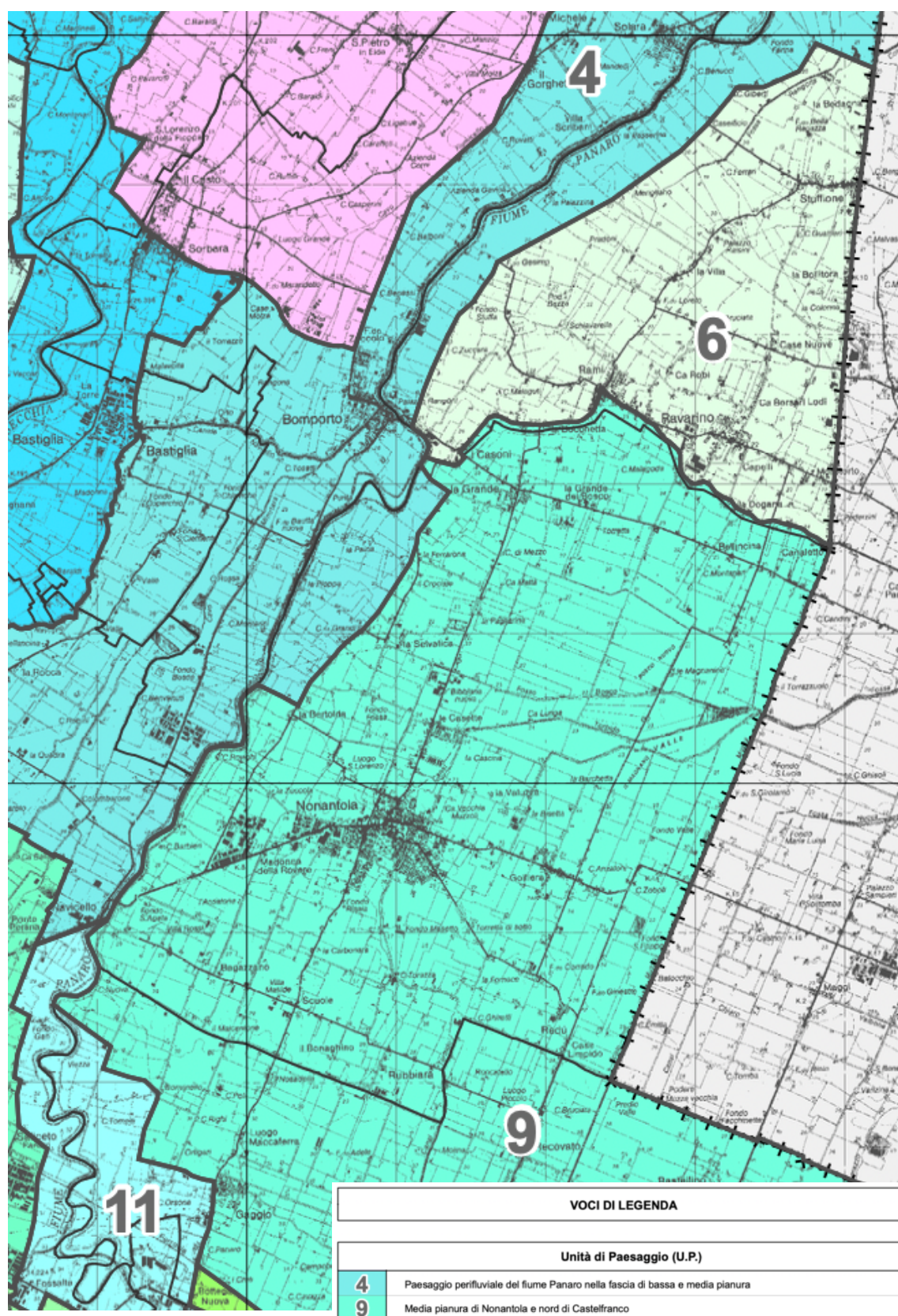
VOCI DI LEGENDA	
	Rete stradale primaria
	Rete stradale di supporto



VOCI DI LEGENDA

Rete dei percorsi ciclabili e della mobilità dolce

-  Rete di primo livello in sede propria esistente
-  Rete di primo livello in sede propria di progetto
-  Rete di secondo livello in sede propria di progetto
-  Itinerari Eurovelo



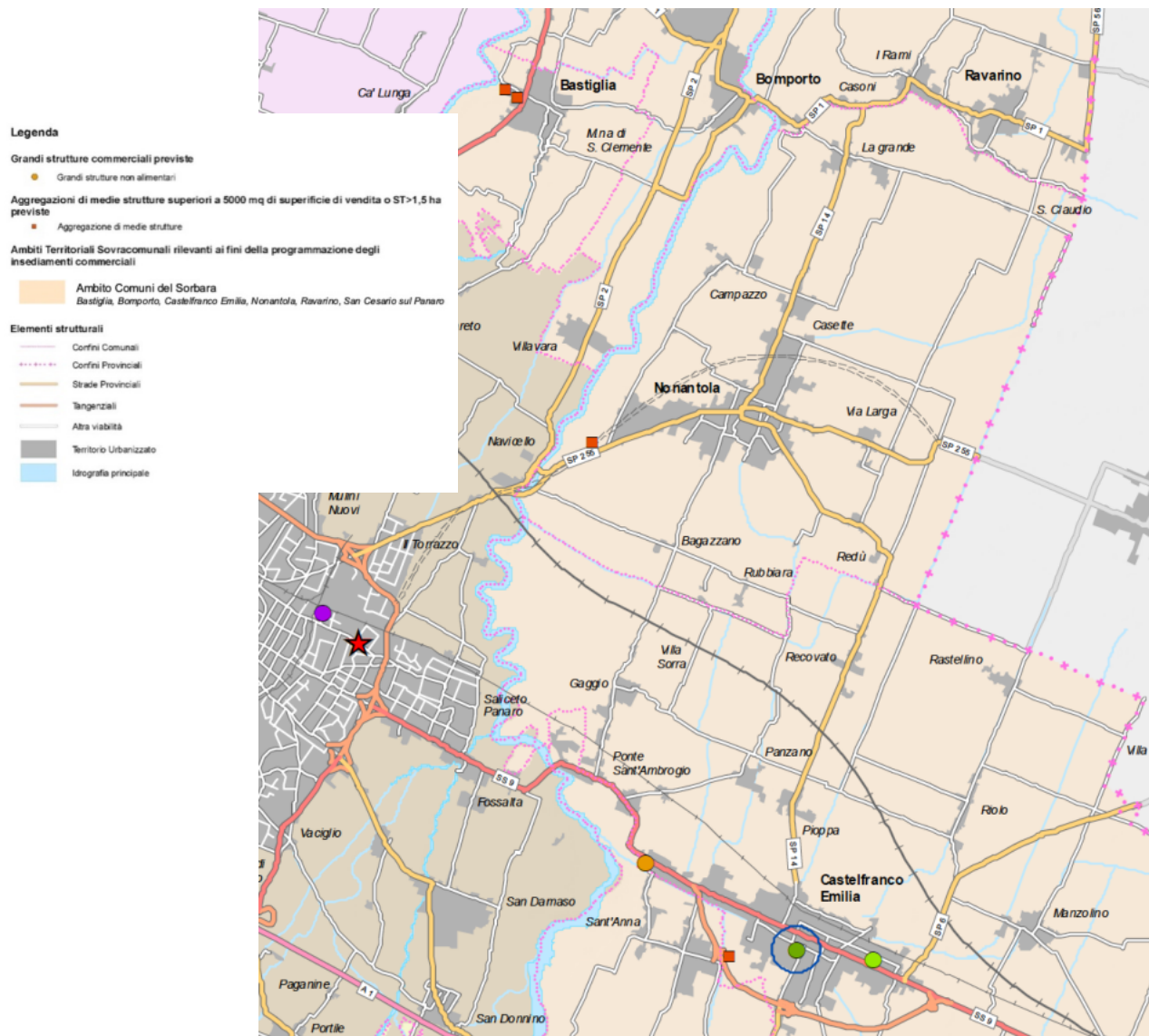
Il PTCP identifica nella **tavola 7 - Carta delle Unità di paesaggio** le Unità di Paesaggio a cui appartiene il territorio comunale di Nonantola:

- Unità di Paesaggio n. 4 "Paesaggio perfluviale fiume Panaro nella fascia di bassa e media pianura"
- Unità di paesaggio n. 9 "Media pianura di Nonantola e nord di Castelfranco."

1.4 POIC - PIANO OPERATIVO PER INSEDIAMENTI COMMERCIALI della Provincia di Modena

approvato con Del. C.P. n. 324 del 14/12/2011

Il POIC è il " Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali" della Provincia di Modena, approvato nel 2011, in variante al PTCP della Provincia di Modena relativamente agli aspetti commerciali.



"Localizzazione delle previsioni degli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale" del POIC, Allegato 4.1 Tav. 1-1 - Dettaglio della parte di territorio relativa al Comune di Nonantola

Il territorio provinciale è suddiviso per "Ambiti territoriali sovracomunali rilevanti ai fini della pianificazione degli insediamenti commerciali":

Il Comune di Nonantola ricade nell' "Ambito Comuni del Sorbara" che comprende i seguenti comuni: Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro.

Il territorio comunale di Nonantola è interessato da previsioni di aggregazioni di medie strutture commerciali.

Legenda

Aggregazioni di medie strutture superiori a 5000 mq di superficie di vendita o ST>1,5 ha previste

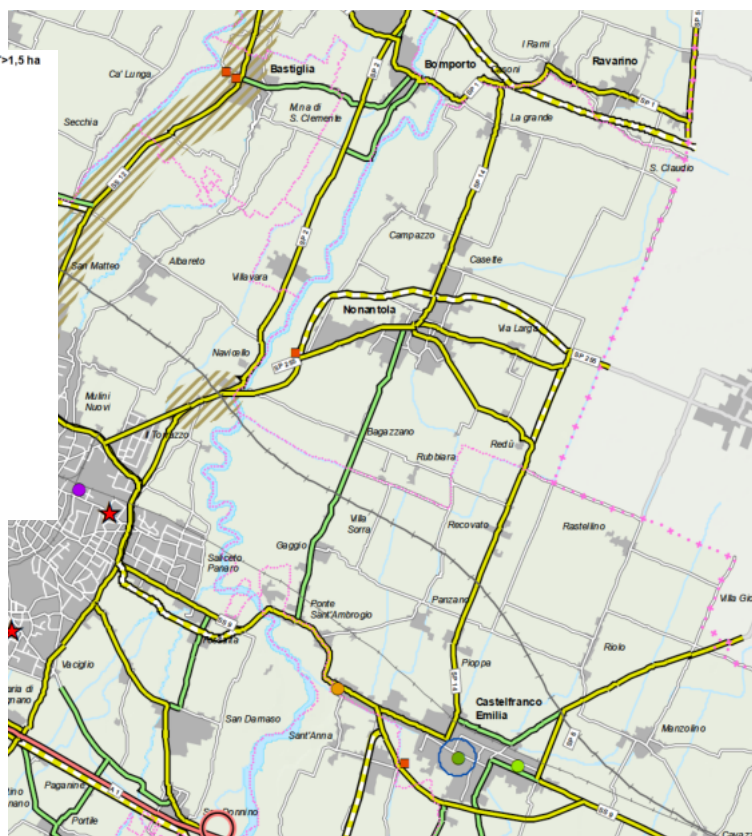
■ Aggregazione di medie strutture

Elementi desunti dalla Tavola 5.1 del PTCP 2009

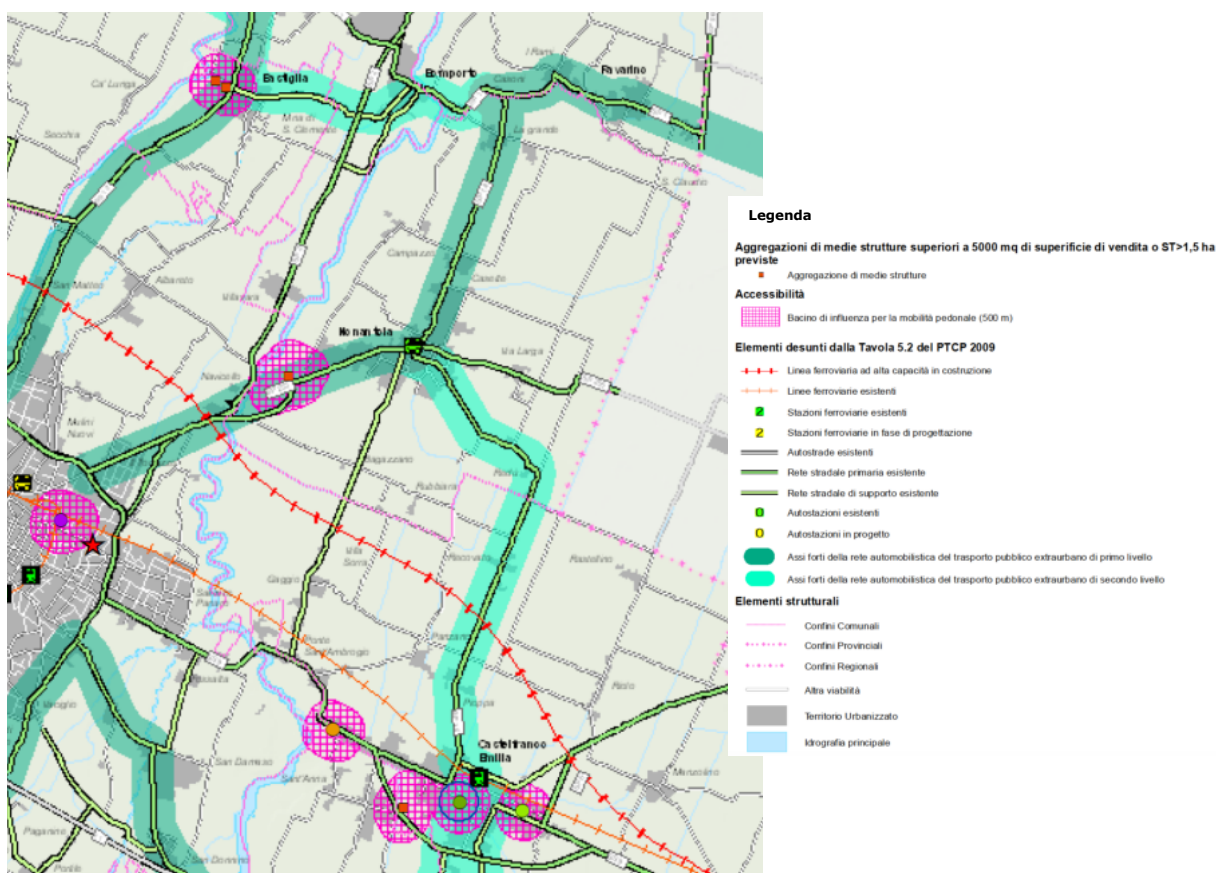
- Autostrade, superstrade esistenti
- - - Autostrade, superstrade di progetto
- Casello autostradale esistente
- Casello autostradale di progetto
- Rete stradale primaria esistente
- - - Rete stradale primaria di progetto
- Rete stradale di supporto esistente
- - - Infrastrutture stradali previste all'esterno del territorio provinciale
- ▨ Infrastruttura viaria oggetto di riqualificazione

Elementi strutturali

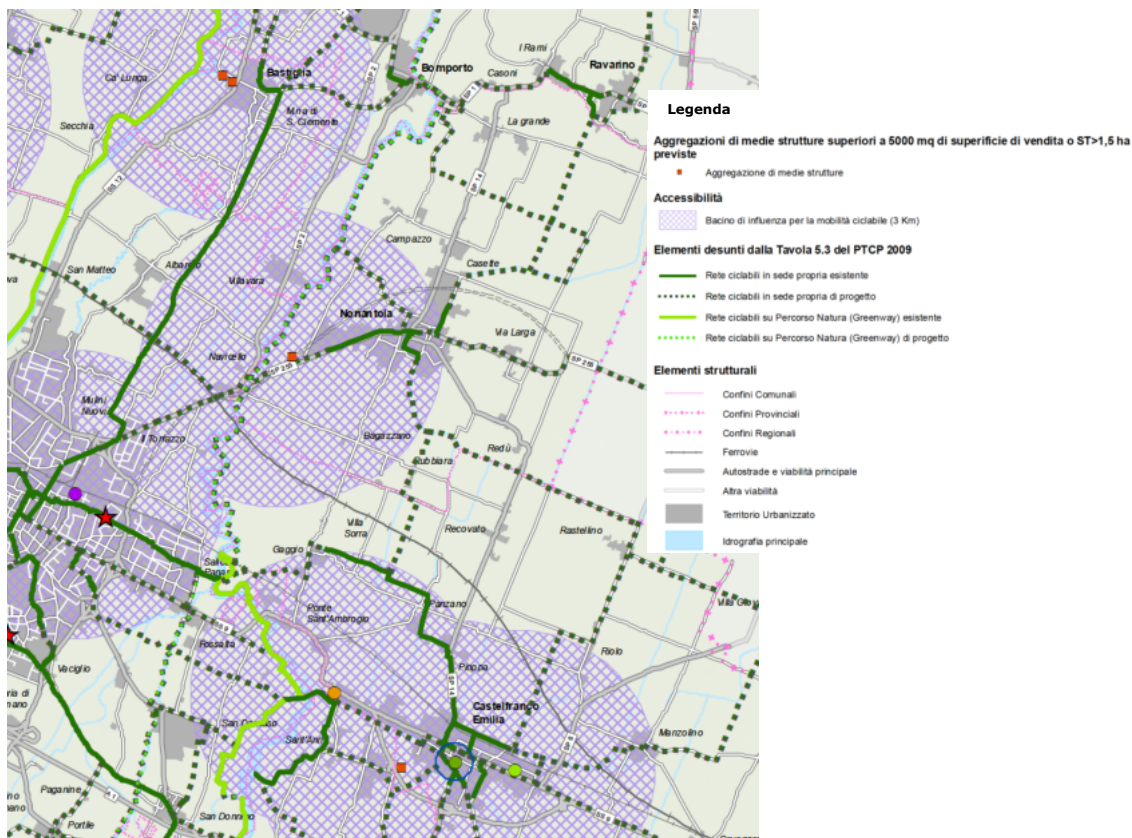
- Confini Comunali
- - - Confini Provinciali
- - - Confini Regionali
- Altre viabilità
- Ferrovie
- Territorio Urbanizzato
- Idrografia principale



Allegato 4.2 Tav. 2-1 "Localizzazione delle previsioni degli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale e loro relazione con il reticolo stradale provinciale"



Allegato 4.3 Tav. 3-1 "Localizzazione delle previsioni degli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale e loro relazione con la rete del trasporto pubblico"



Allegato 4.4 Tav. 4-1 "Localizzazione delle previsioni degli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale e loro relazione con la rete dei percorsi ciclabili di valenza provinciale"

Il POIC è reperibile al seguente indirizzo internet:

<http://www.territorio.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=121&IDSezione=6189&ID=96816>

1.5 PRIR – PIANO INDUSTRIE A RISCHIO INDICENTE RILEVANTE della Provincia di Modena

approvato con Del. C.P. n. 48 del 24/03/2004

Il PRIR riguarda le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.M. 09.05.2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" e del D.lgs. 334/99.

Il PRIR è lo strumento che verifica le compatibilità tra gli stabilimenti stessi e l'urbanizzato.

Il PRIR della Provincia di Modena è stato approvato nel 2004, precedentemente al vigente PTCP.

Gli obiettivi del piano sono: garantire l'incolumità dei cittadini, garantire la protezione delle risorse ambientali e aumentare i livelli di sicurezza del territorio in ossequio al principio di precauzione.

Trattandosi di uno strumento approvato nel 2004 è stato consultato anche l'Elenco degli stabilimenti RIR pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna.

Nel territorio del Comune di Nonantola **non ricadono stabilimenti a rischio di incidente rilevante.**

Il PRIR è reperibile al seguente indirizzo internet:

<http://www.territorio.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=121&IDSezione=2909>

Elenco degli stabilimenti RIR:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria-rumore-elettrosmog/temi/stabilimenti-a-rischio-di-incidente-rilevante/per-approfondire/catasto-rir>

1.6 PLERT – PIANO DI LOCALIZZAZIONE DELLE EMITTENTI RADIO TELEVISIVE della Provincia di Modena

approvato con Del. C.P. n. 72 del 14/04/2004

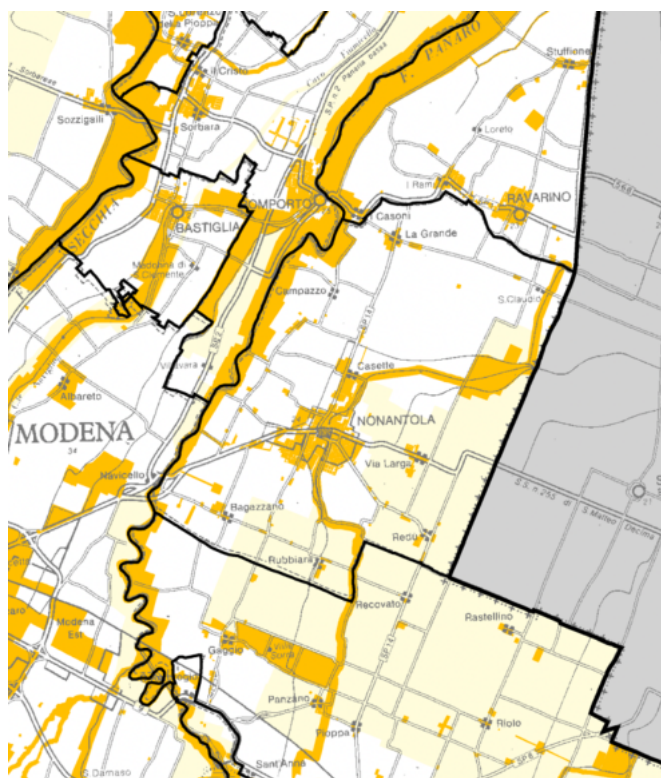
Il PLERT è redatto ai sensi della LR 30/2000, recante "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" ed è stato approvato nel 2004, precedentemente al vigente PTCP.

Il PLERT persegue la riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, assicurandosi quindi di garantire la salute dei cittadini e allo stesso tempo garantire la libertà di comunicazione, di tutelare le risorse naturali e il paesaggio e allo stesso tempo di garantire la libertà d'impresa.

Gli obiettivi del PLERT sono:

- la costruzione di un catasto provinciale dei siti e delle emittenze radiotelevisive,
- l'accertamento della compatibilità territoriale, urbanistica e paesaggistica dei siti,
- il rilevamento delle emissioni di campo elettromagnetico (attraverso ARPA),
- la tutela della presenza e della qualità dei servizi pubblici di comunicazione.

Il piano prevede la possibilità di delocalizzare gli impianti ubicati in siti ritenuti non idonei.



Legenda

Limiti amministrativi

- Confine provinciale
- Confini comunali

Aree di limitazione territoriale alla localizzazione di nuovi siti

Classe A - Localizzazioni vietate

Delimitazioni Indicative, vedi art. 2.4 NTA PLERT

- Zone ed elementi PTCP
 - Art. 17 Zone di tutela di laghi, bacini e corsi d'acqua
 - Art. 18 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
 - Art. 20B Calanchi peculiari categoria A
 - Art. 25 Zone di tutela naturalistica
- Riserve naturali regionali
- Zone A di parchi regionali
- Zone urbanizzate / urbanizzabili residenziali

Classe B - Localizzazioni con soglia di attenzione

Delimitazioni Indicative, vedi art. 2.5 NTA PLERT

- Zone ed elementi PTCP
 - Art. 9 Sistema dei crinali e sistema collinare
 - Art. 19 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
 - Art. 20B Calanchi tipici categoria B
 - Art. 21A Zone di interesse storico-archeologico
 - Art. 21B Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione
 - Art. 20C Crinali principali

Testo Unico 490/99

- Zone vincolate ai sensi della ex L. 1497/39
- Parchi regionali
- Zone B e C
- Preparco

Il PLERT è redatto in coerenza con i Piani nazionali di assegnazione delle frequenze radiotelevisive e nel rispetto dei limiti, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità di cui al D.P.C.M. 08/07/2003.

Il PLERT indica le aree limitazione territoriale alla localizzazione di nuovi siti.

Per quanto riguarda le categorie di aree selezionate dal PTCP, considerato che le categorie indicate del PTCP previgente sono facilmente riconducibili a quelle del PTCP vigente, di seguito sono già indicate le corrispondenti categorie del PTCP vigente:

- Classe A - localizzazioni vietate:

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (Art. 9 del PTCP)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10 del PTCP)
- Calanchi peculiari (Art. 23B, comma 2, lettera a) del PTCP)
- Zone di tutela naturalistica (Art. 24 del PTCP)
- Riserve Naturali (Art.31 del PTCP)

- Parchi regionali
 - Zona A
- Zone urbanizzate/urbanizzabili residenziali
- **Classe B - localizzazioni con soglie di attenzione:**
 - Sistema dei crinali e sistema collinare (Art. 20 del PTCP)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 39 del PTCP)
 - Calanchi tipici (Art. 23B, comma 2, lettera b del PTCP)
 - Zone ed elementi di interesse storico archeologico (Art. 41A del PTCP)
 - Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 41B del PTCP)
 - Testo unico 490/99 (Leggi D.Lgs. 42/2004)
 - Zone vincolate ai sensi della ex L. 1497/39 (Leggi D.Lgs. 42/2004)
 - Parchi regionali
 - Zone B e C
 - Preparco
 - Ambiti eccedenti i 1200 metri s.l.m.

Nel territorio di Nonantola **non sono presenti siti ed emittenze radiotelevisive.**

<https://www.assemblea.emr.it/corecom/le-attivita/servizi-per-le-imprese/bancadati-radiotv-locali>

Il PLERT è reperibile al seguente indirizzo internet:

<http://www.territorio.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=121&IDSezione=3692>

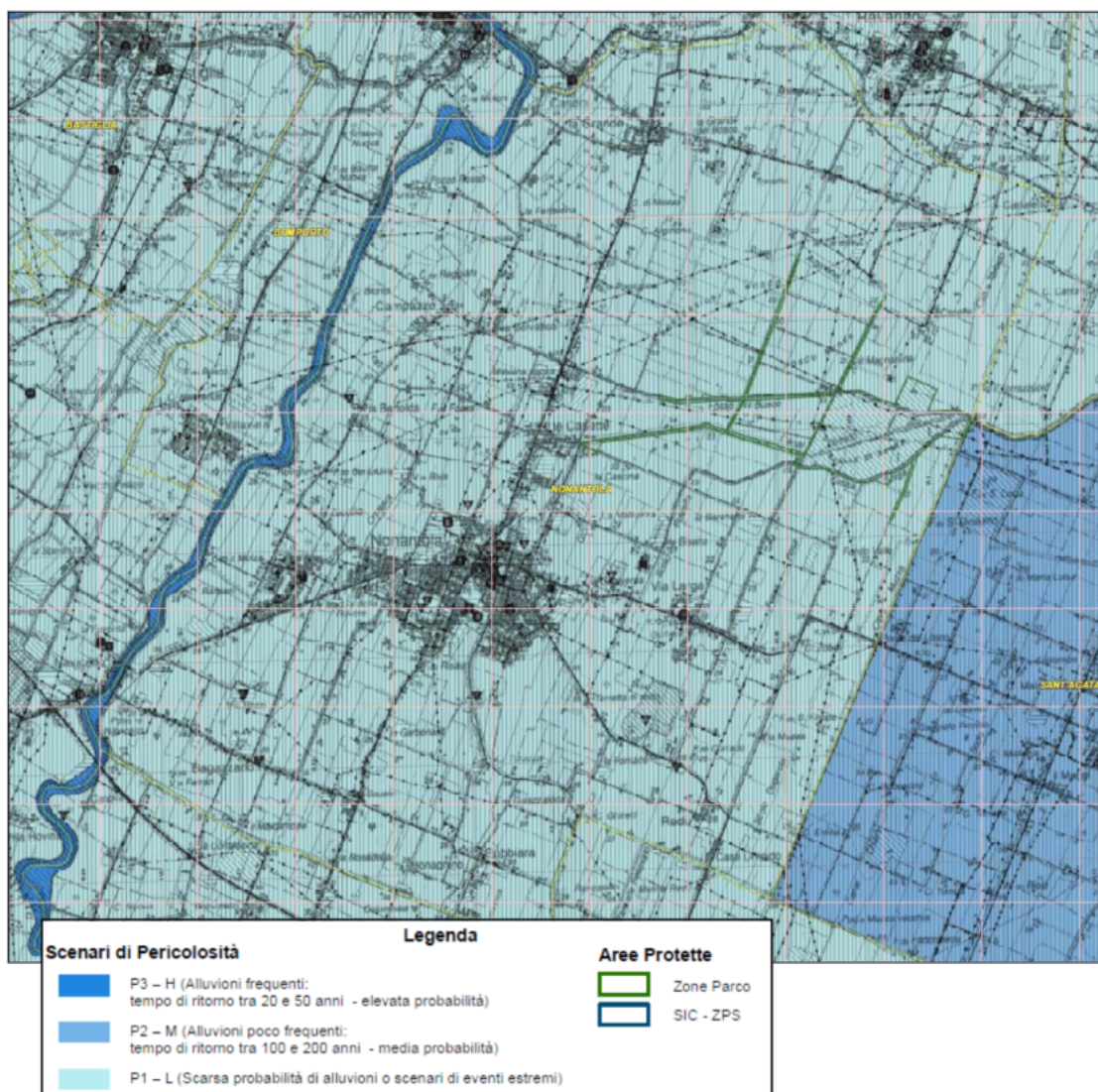
1.7 PGRA – PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (ABDPO)

Il PGRA - Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, introdotto dalla Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010 con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurne le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

In base a quanto disposto dal D.Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE, il PGRA, alla stregua dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), è stralcio del Piano di Bacino ed ha valore di piano sovraordinato rispetto alla pianificazione territoriale e urbanistica. Alla scala di intero distretto, il PGRA agisce in sinergia con i PAI vigenti.

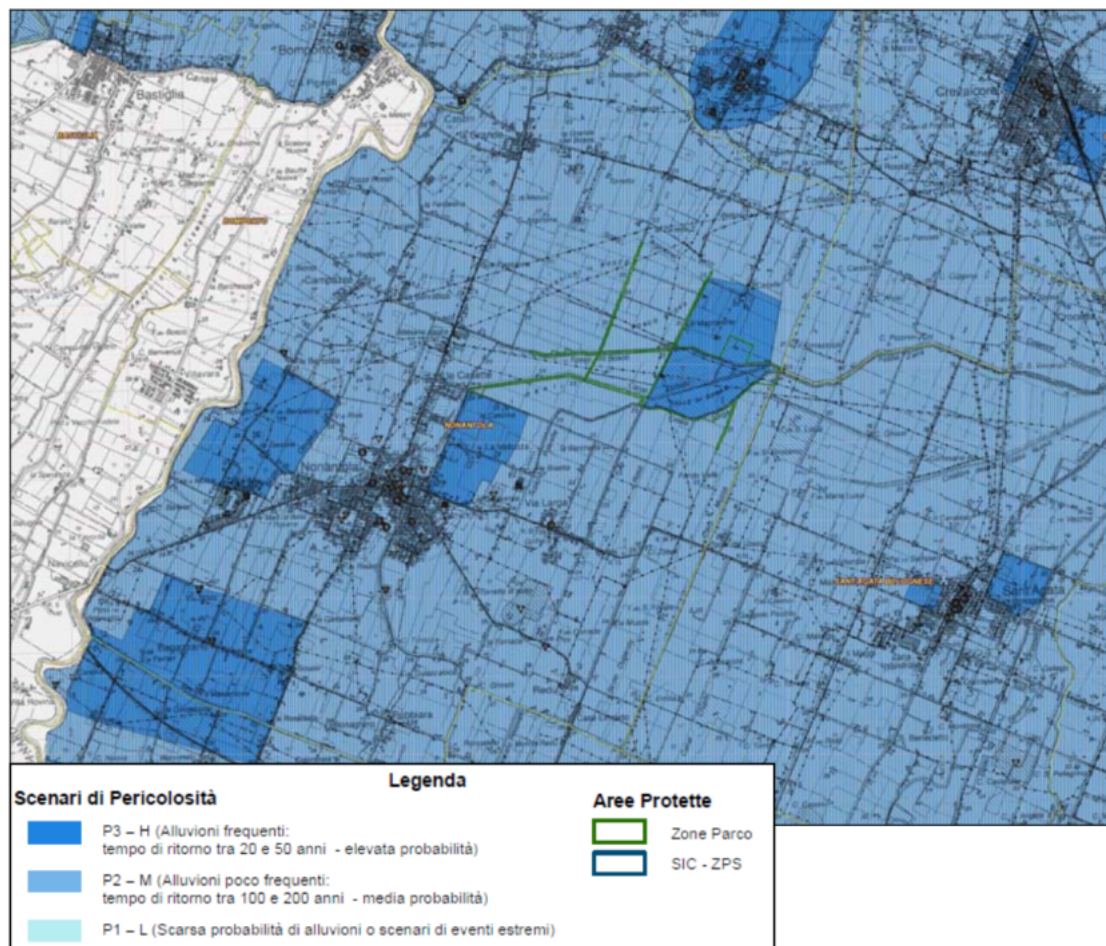
Il PGRA dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po definisce due differenti scenari di pericolosità, l'uno **connesso al reticolo naturale principale e secondario** e l'altro **al reticolo secondario di pianura**.

La **Mappa di Pericolosità relativa allo scenario di riferimento: reticolo naturale principale e secondario**, rappresentato a Nonantola dal fiume Panaro, ricomprende tutto il territorio comunale nello scenario di pericolosità P1 – L definito a scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi, ad eccezione dell'area di pertinenza del corso d'acqua, che rientra invece nello scenario di pericolosità P3 – H (contraddistinto da alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – elevata probabilità).



Estratto dalla Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: reticolo naturale principale e secondario (202 SO – Nonantola)

La **Mappa di Pericolosità** relativa allo **scenario di riferimento: reticolo secondario di pianura**, ricomprende tutto il territorio comunale nello scenario di pericolosità P2 – M definito a media probabilità, caratterizzato da alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, ad eccezione di 4 aree che vengono invece classificate a pericolosità P3 – H contraddistinto da alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – elevata probabilità.



Estratto Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Ambito territoriale: Reticolo secondario di pianura (202 SO – Nonantola) – PGRA Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

L'Aggiornamento delle Mappe di pericolosità e rischio di alluvioni (secondo ciclo) si è concluso in data 11 aprile 2022 con l'Approvazione definitiva degli aggiornamenti cartografici con Decreto del Segretario Generale n. 43/2022; in particolare l'aggiornamento delle mappe riguarda:

- le mappe di pericolosità (aree allagabili) complessive che costituiscono quadro conoscitivo dei PAI;
- le mappe di rischio (R1, R2, R3, R4) complessive, ai sensi del D.Lgs n. 49/2010;
- le mappe di pericolosità e rischio (aree allagabili, tiranti, velocità, elementi esposti) nelle APSFR.

Le cartografie delle Mappe di pericolosità e rischio alluvioni relative al primo (2014) e secondo ciclo (2019) sono reperibili al sito istituzionale:

<https://pianoalluvioni.adbpo.it/mappe-della-pericolosita-e-del-rischio-di-alluvione/>
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA.>

Il Piano di Tutela delle Acque è stato redatto conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque). E' lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. **Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005.**

Per il continuo mutare del contesto normativo europeo e nazionale in materia di acque e per la sua continua evoluzione, la Regione Emilia Romagna ha in corso il **processo di elaborazione del nuovo PTA** anche per rispondere alle sfide poste dal cambiamento climatico in atto.

Il nuovo PTA avrà un orizzonte temporale al 2030 (**PTA 2030**), in linea con i percorsi previsti dai documenti programmatici e strategici della Regione Emilia-Romagna, quali il Patto per il Lavoro e per il Clima, la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nonché dall'Accordo di Parigi, dal Quadro 2030 per il clima e l'energia dell'Unione Europea, dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e si integrerà con i Piani di Gestione Distrettuali, contribuendo ad attuare e meglio definire alla scala regionale le misure da essi previste.

Il Piano di Tutela delle Acque vigente, sulla base delle indicazioni riportate nell'Allegato 1 del D. Lgs. 152/99 ha individuato i corpi idrici significativi per quanto concerne sia i corpi idrici superficiali sia i corpi idrici sotterranei.

In coerenza con gli obiettivi di qualità ambientale definiti dal D.Lgs 152/1999 e volti in particolare a mantenere o raggiungere la qualità ambientale corrispondente allo stato "buono" per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e a mantenere, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato", gli obiettivi perseguiti dal Piano sono:

- perseguire la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche;
- attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati e prevenire e ridurre l'inquinamento;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque e adeguate protezioni di quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il PTA individua le misure necessarie per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, così distinte:

- l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici;
- la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico;
- il rispetto del valore limite agli scarichi fissato dalla normativa nazionale nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore;
- l'adeguamento del sistema di fognatura, il collettamento e la depurazione degli scarichi idrici;
- l'individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili;
- l'individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

Nel territorio del comune di Nonantola non sono individuate aree di tutela definite dal PTA.

Il PTA ha costituito la base per la redazione dei Piani di Gestione distrettuali (PdG).

La documentazione cartografica e normativa relativa al Piano di Tutela delle Acque vigente è reperibile al sito istituzionale:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/temi/piano-di-tutela-delle-acque>

1.9 PdG PO - PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

Adottato con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 20/12/2021

Il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, recepita a livello nazionale dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.iii, per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico.

Il territorio di Nonantola afferisce al distretto padano ed è pertanto soggetto al PGA del fiume Po.

Il II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque (PdG) del Distretto idrografico del fiume Po è stato adottato il 20 dicembre 2021 con delibera CIP del. n.4/2021 e coprirà l'ultimo sessennio previsto dalla DQA 2021-2027; in data 27 luglio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po al fine dell'Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II° aggiornamento del PdG.

Il territorio di Nonantola è ricompreso nel bacino idrografico significativo del fiume Panaro ed è inoltre interessato dai seguenti corpi idrici sotterranei:

- Conoide Panaro – confinato superiore (0410ER-DQ2-CCS)
- Pianura Alluvionale Appenninica – confinato superiore (0610ER-DQ2-PACS)
- Pianura Alluvionale - confinato inferiore (2700ER-DQ2-PAC)

Il Piano di Gestione persegue il conseguimento dei seguenti obiettivi generali (art. 1 Scopo della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE):

- “impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico”;
- “agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili”;
- “mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie”;
- “assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento”
- “contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità”.

La verifica dell'efficacia delle azioni intraprese avviene attraverso il vincolo di raggiungere, entro il 2015, 2021 e al più tardi il 2027, l'obiettivo ambientale di buono stato per tutti i corpi idrici del distretto e il non deteriorare lo stato dei corpi idrici. Anche per il PdG Po 2021 sono mantenuti gli stessi obiettivi specifici dei PdG Po precedenti di cui alla Tabella seguente e le misure sono state articolate per i temi e pilastri di intervento:

Ambiti strategici e obiettivi specifici	
A	Qualità dell'acqua e degli ecosistemi acquatici
A.1	Proteggere la salute, proteggendo ambiente e corpi idrici superficiali e sotterranei
A.2	Adeguare il sistema di gestione dei corpi idrici a supporto di un uso equilibrato e sostenibile
A.3	Ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo
A.4	Ridurre l'inquinamento da fitofarmaci
A.5	Evitare l'immissione di sostanze pericolose
A.6	Adeguare il sistema di gestione del reticolo minore di pianura
A.7	Gestire i prelievi d'acqua in funzione della disponibilità idrica attuale e futura
B	Conservazione e riequilibrio ambientale
B.1	Preservare le zone umide e arrestare la perdita della biodiversità
B.2	Preservare le specie autoctone e controllare l'invasione di specie invasive
B.3	Preservare le coste e gli ambienti di transizione
B.4	Preservare i sottobacini montani
B.5	Preservare i paesaggi
C	Uso e protezione del suolo
C.1	Migliorare l'uso del suolo in funzione del rischio idraulico e della qualità ambientale dei corpi idrici
C.2	Ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di riduzione del rischio idraulico
D	Gestire un bene comune in modo collettivo
D.1	Adottare azioni che favoriscano l'integrazione delle politiche territoriali e delle competenze
D.2	Mettere in atto strumenti adeguati per il finanziamento delle misure del piano
D.3	Colmare le lacune conoscitive e costituire una rete della conoscenza multidisciplinare
D.4	Informare, sensibilizzare, favorire l'accesso alle informazioni
E	Cambiamenti climatici
E.1	Individuare strategie condivise di adattamento ai cambiamenti climatici

La documentazione cartografica e normativa relativa al PdG Po è reperibile al sito istituzionale:

<https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/>

Il Piano regionale integrato per la qualità dell'aria (PAIR 2020), dà attuazione agli articoli 9, 10 e 13 del D.Lgs. n. 155/2010 prevedendo, relativamente agli inquinanti indicati, le misure necessarie per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del loro rispetto anche al fine di adempiere agli obblighi derivanti dalla Direttiva comunitaria 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Lo scenario tendenziale riduce significativamente le aree di superamento dei limiti giornalieri di PM10. Lo scenario obiettivo di piano permette il rispetto del limite giornaliero di PM10. Tuttavia, localmente ed in generale negli anni meteorologicamente sfavorevoli sono possibili superamenti di tali limiti.

Il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali in materia di qualità dell'aria richiede l'azione coordinata e congiunta delle politiche in materia di territorio, energia, trasporti, attività produttive, agricoltura, salute e dei loro piani e provvedimenti attuativi

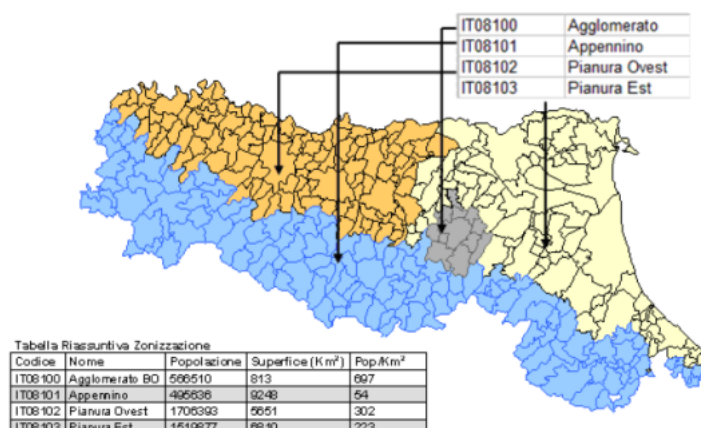
L'analisi delle cause dell'inquinamento ha evidenziato che la concentrazione media di fondo di PM10 in Emilia-Romagna dipende in buona parte dall'inquinamento a grande scala tipico della pianura padana. Di conseguenza le misure di riduzione delle emissioni inquinanti applicate sul territorio dell'Emilia-Romagna possono agire solo in parte sul fondo a grande scala, rendendo indispensabile le individuazioni di misure coordinate tra le varie regioni del bacino padano e che portino ad una riduzione complessiva delle emissioni inquinanti. Le azioni dirette sulle emissioni di PM10 agiscono inoltre solo sulla frazione primaria dell'inquinamento da PM10, che risulta compresa tra il 15 – 25 % del PM10 di origine antropogenica. Per ottenere una riduzione significativa della concentrazione in aria di PM10 occorre agire anche ed in misura sostanziale sugli inquinanti precursori del particolato di origine secondaria, che rappresenta circa il 60 - 65% del particolato totale.

A livello Regionale il PAIR 2020 (approvato 11/4/2017, quindi in attuazione delle direttive antecedenti alla NEC), al fine di garantire il rispetto dei limiti di concentrazione degli inquinanti nel territorio regionale ha stimato e si è posto come obiettivo al 2020 una riduzione complessiva delle emissioni regionali del 47% PM10 e 36% NOx rispetto al 2010.

La Regione Emilia Romagna con la Delibera della Giunta regionale del 27/12/2011, n. 2001 ripartisce il territorio regionale in un "Agglomerato" ed in tre zone omogenee: la zona "Appennino", la zona "Pianura Ovest" e la zona "Pianura Est" (ALLEGATO 2 - B). L'agglomerato è un tipo particolare di zona e in quanto tale viene classificato in termini di criticità al pari delle altre zone; la specificità dell'essere agglomerato incide sulla necessità delle misure e sulla scelta degli interventi.

Il comune di Nonantola rientra nella zona IT08102 Pianura Ovest.

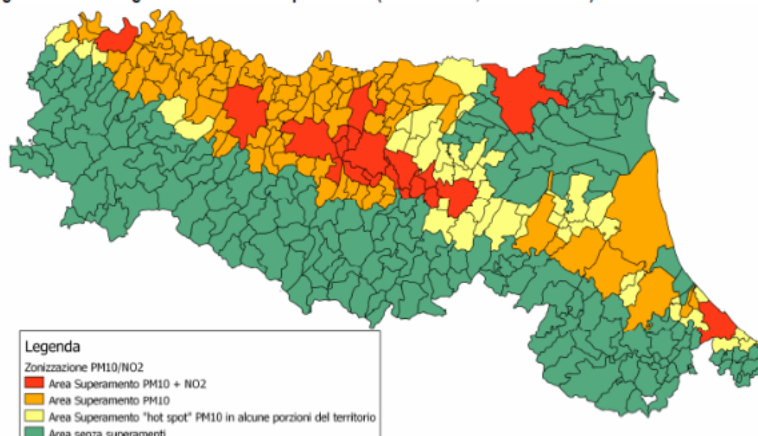
Allegato 2 - B - Zonizzazione dell'Emilia-Romagna ai sensi del D.Lgs. 155/2010



La cartografia delle aree di superamento è stata successivamente integrata con valutazioni di carattere modellistico, ai fini di individuare le aree di superamento, su base comunale, dei valori limite del PM10 e NO2 con riferimento all'anno 2009 (ALLEGATO 2 - A), e approvata con DAL 51/201129 e DGR 362/201230). Queste aree rappresentano le zone più critiche del territorio regionale ed il Piano deve

pertanto prevedere criteri di localizzazione e condizioni di esercizio delle attività e delle sorgenti emissive ivi localizzate al fine di rientrare negli standard di qualità dell'aria.

Allegato 2 - A – Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) - anno di riferimento 2009



Il comune di Nonantola rientra nella zona con superamento "hot spot" PM10 in alcune porzioni del territorio.

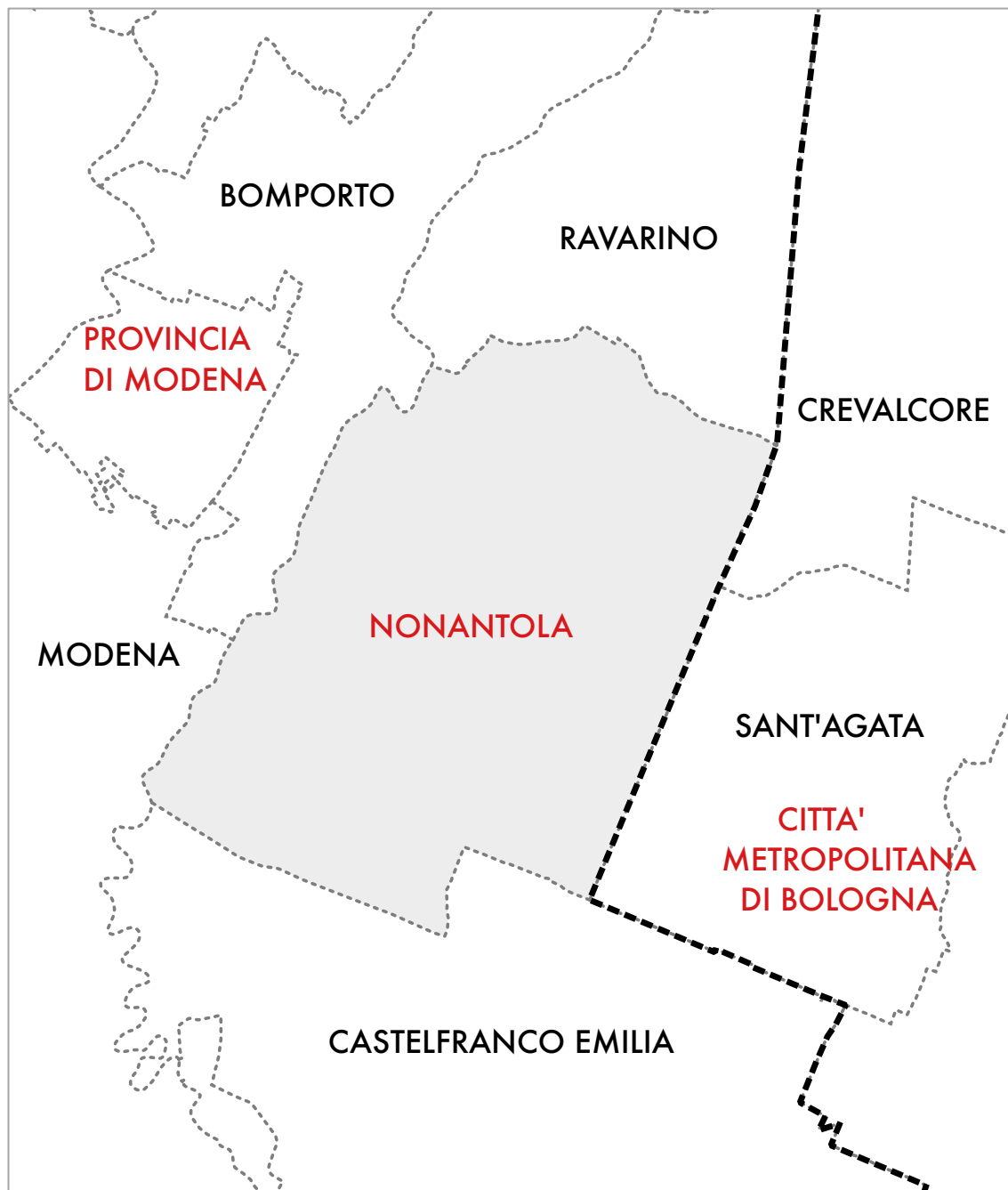
In riferimento alla pianificazione urbanistica e della mobilità il PAIR 2020 detta norme ai comuni sopra i 30.000 abitanti, pertanto non applicabili al Comune di Nonantola.

Trova invece applicazione sia l'Articolo 26 relativo alla biomassa sia l'Articolo 8 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi, il quale prevede che:

1. Il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, si conclude con una valutazione che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani o programmi, se le misure in essi contenute determinino un peggioramento della qualità dell'aria e indica le eventuali misure aggiuntive idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte
2. L'ambito di applicazione della disposizione di cui al comma 1 è specificato al paragrafo 9.7 del Piano.
3. Il proponente del piano o programma sottoposto alla procedura di cui al comma 1 ha l'obbligo di presentare una relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del piano o programma e contenente le misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti.
4. Il mancato recepimento degli indirizzi e delle direttive previste dal Piano per i piani e i programmi, deve essere evidenziato nel parere motivato di valutazione ambientale che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani e programmi.

2. LA PIANIFICAZIONE DEI TERRITORI CONTERMINI:

La ricognizione che segue ha come oggetto la **pianificazione dei territori contermini al Comune di Nonantola, al fine di valutare le relazioni** fra la pianificazione del PUG di Nonantola, la pianificazione della Città Metropolitana di Bologna e la pianificazione urbanistica dei comuni (sia in territorio modenese che bolognese) confinanti con il Comune di Nonantola, per le previsioni che possano avere ricadute sul territorio di Nonantola e che, soprattutto, **possano costituire presupposto per integrare i due sistemi territoriali.**



2.1 PTM BO - PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO della Città Metropolitana di Bologna

approvato con Delibera del consiglio metropolitano n.16 del 12/05/2021

Tavola 1 - Carta della struttura

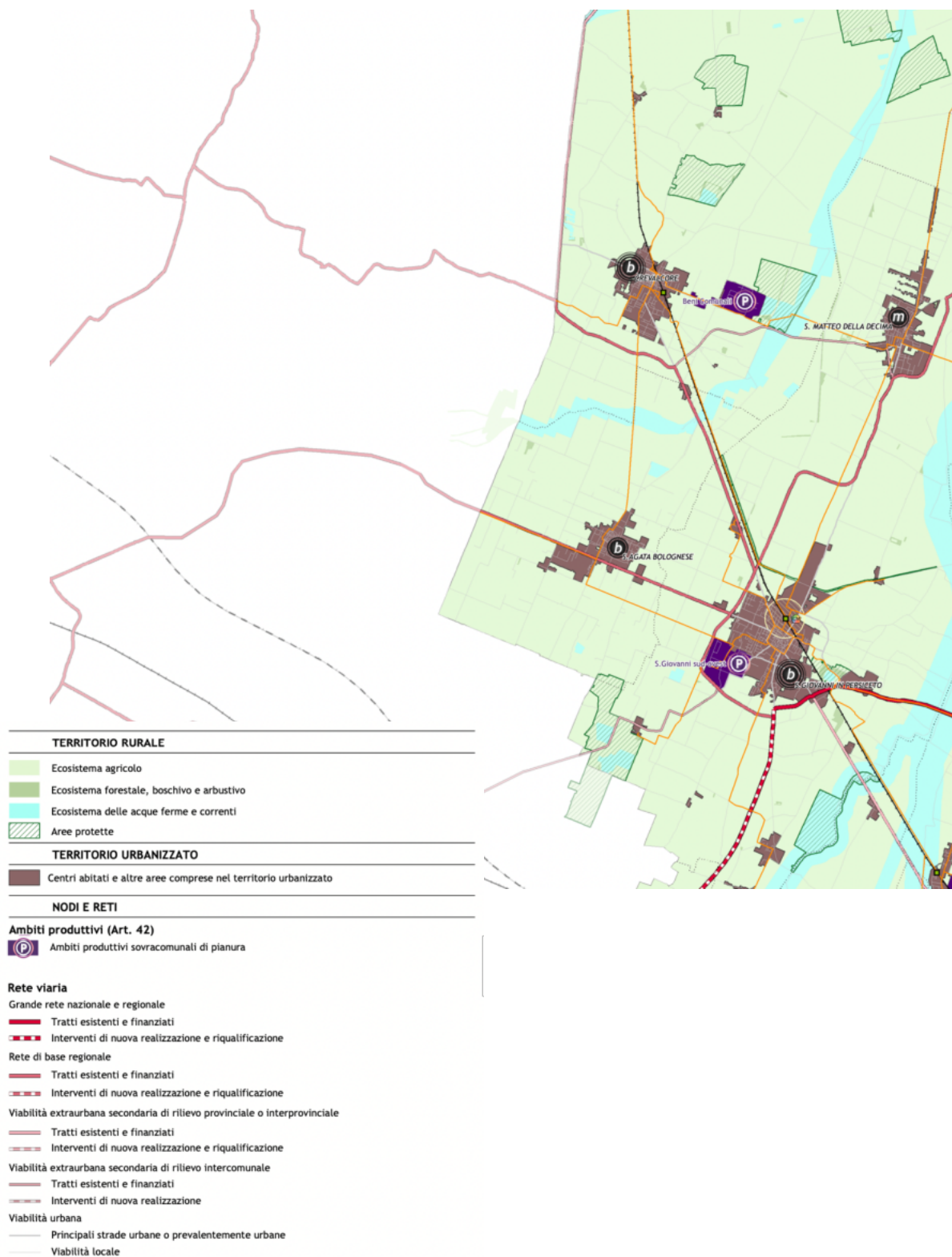
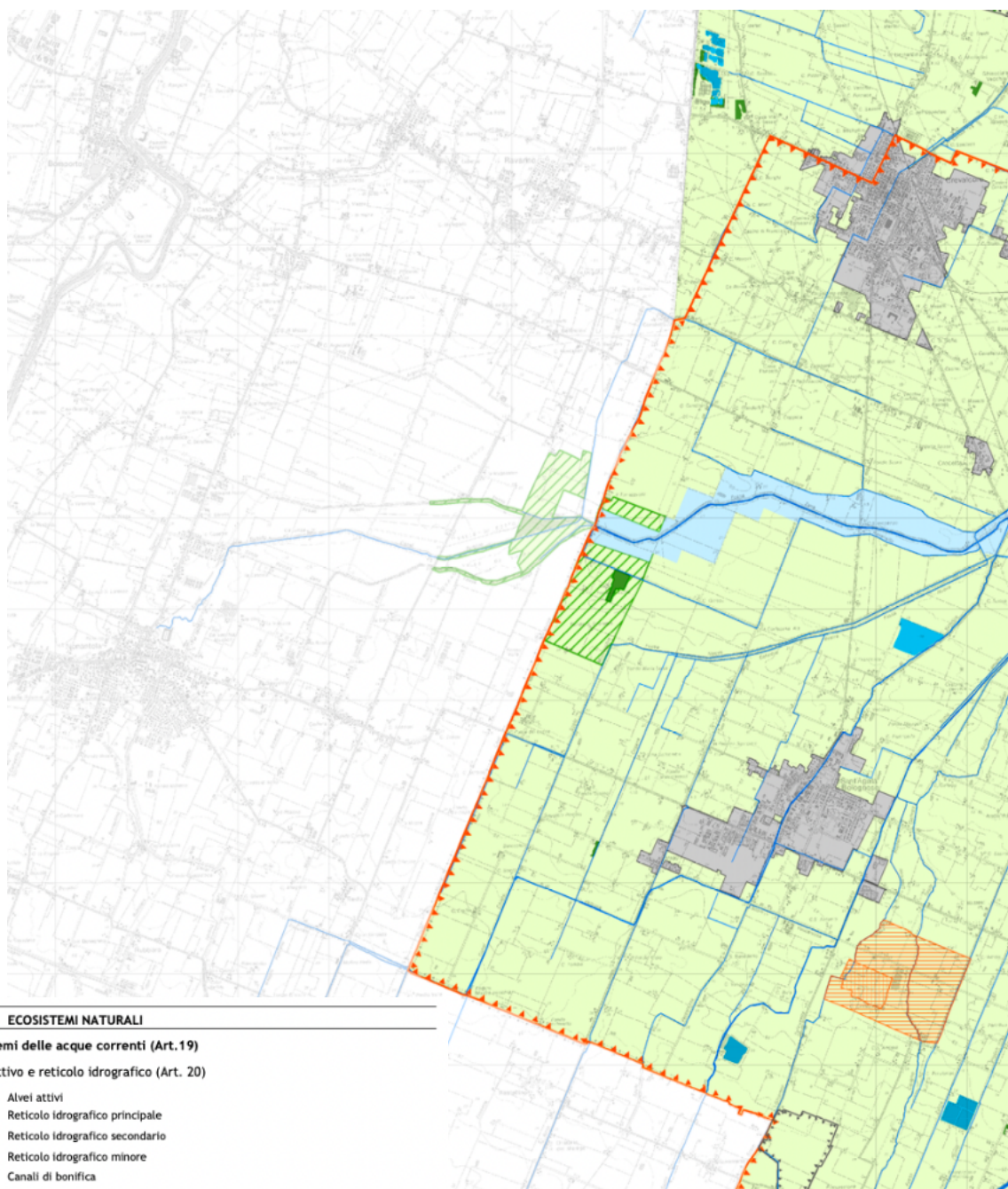


Tavola 2 - Carta degli ecosistemi



ECOSISTEMI NATURALI

Ecosistemi delle acque correnti (Art.19)

Alveo attivo e reticolo idrografico (Art. 20)

- Alvei attivi
- Reticolo idrografico principale
- Reticolo idrografico secondario
- Reticolo idrografico minore
- Canali di bonifica
- Canale Emiliano - Romagnolo

Fasce perfluviali

- Fasce perfluviali di montagna, collina, pedecollina/pianura (Art. 21)
- Fasce perfluviali di pianura (Art. 22)

Ecosistema Agricolo della pianura (Art. 16 e 18)

- Aree agricole della Pianura Alluvionale
- Aree agricole costituenti zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura alluvionale

AREE ED ELEMENTI INTERNI AGLI ECOSISTEMI AGRICOLI E NATURALI

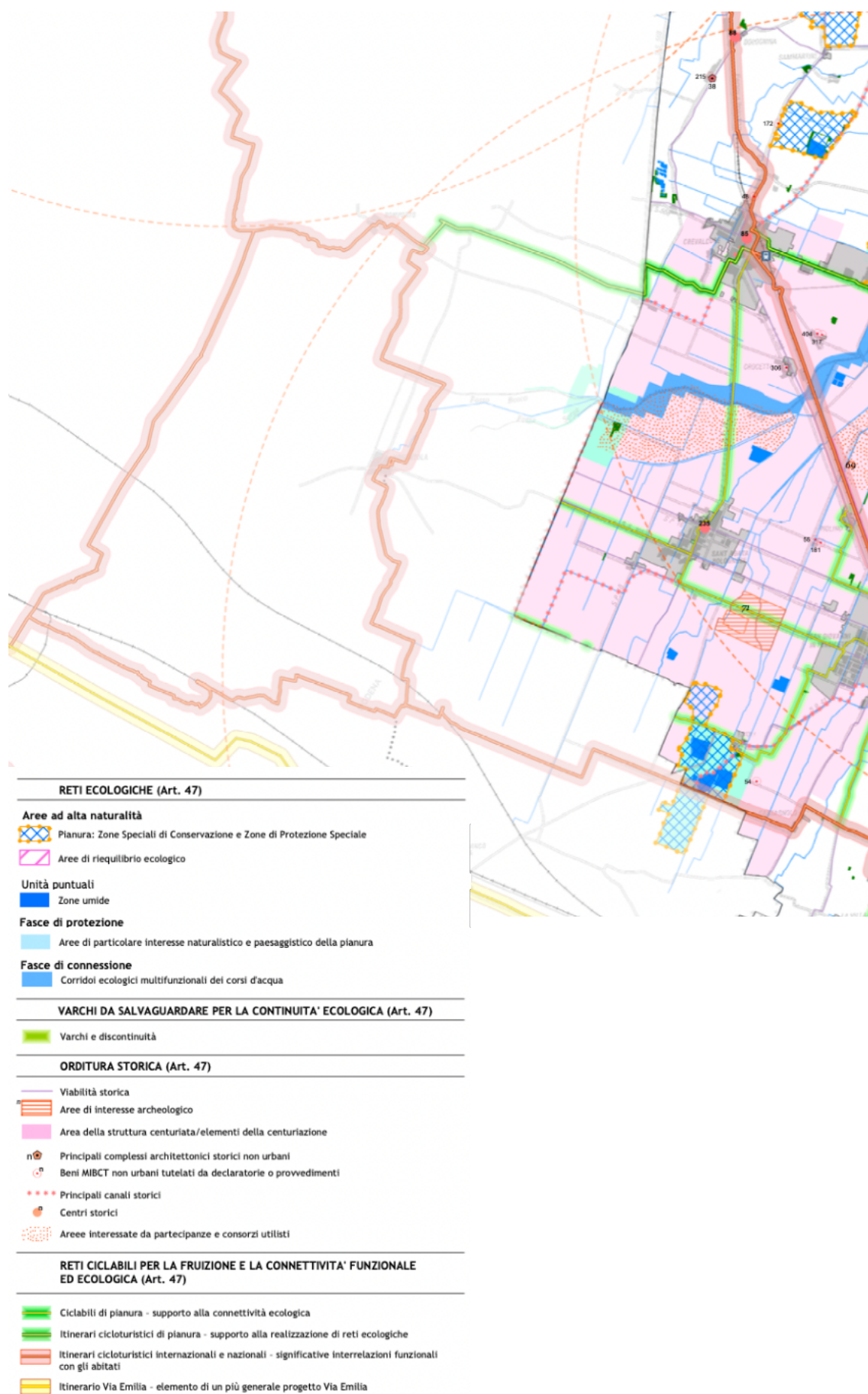
Elementi di interesse storico, archeologico e paesaggistico

- Complessi archeologici
- Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
- Aree di concentrazione di materiali archeologici
- Zone di tutela della struttura centuriata
- Zone di tutela di elementi della centuriazione

ECOSISTEMA URBANO

- Ecosistema urbano

Tavola 5 - Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo



Il **Piano Territoriale Metropolitano** riguarda il territorio confinante della **Città Metropolitana di Bologna**. Il PTM comprende una serie di cartografie che delineano le caratteristiche del territorio contermina a quello di Nonantola, fra cui, in particolare, si richiamano le seguenti tavole:

Tavola 1 - Carta della struttura (scala 1:50.000)

Tavola 2 - Carta degli ecosistemi (scala 1:25.000)

Tavola 5 - Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo (scala 1:50.000)

Le cartografie sopra richiamate rappresentano le **risorse principali che caratterizzano la porzione di territorio posto a confine con il Comune di Nonantola**, fra cui si richiamano, in particolare:

- le tipologie di ecosistemi presenti:
 - ecosistema agricolo,
 - ecosistema delle acque ferme e correnti,che interessano una larga fascia di territorio posto a confine con il territorio di Nonantola, rispetto alla quale i centri abitati sono ubicati in posizione discosta, sulla viabilità esistente;
- il dettaglio relativo all'ecosistema delle acque ferme e correnti, costituito dagli alvei attivi e dal reticolo idrografico, oltre che dalle fasce perfluviali.
- l'ambito produttivo sovracomunale a Crevalcore,
- le zone di tutela degli elementi della centuriazione,
- le aree interessate da partecipanze,
- le reti ciclabili di pianura e l'itinerario cicloturistico internazionale e nazionale che determina significative interrelazioni con gli abitati.

Queste indicazioni costituiscono un riferimento per stabilire, nel PUG, le necessarie correlazioni ai fini di integrare i due sistemi territoriali.

Il PTM della Città Metropolitana di Bologna è reperibile al seguente indirizzo internet:

https://www.ptmbologna.it/ptm_approvato

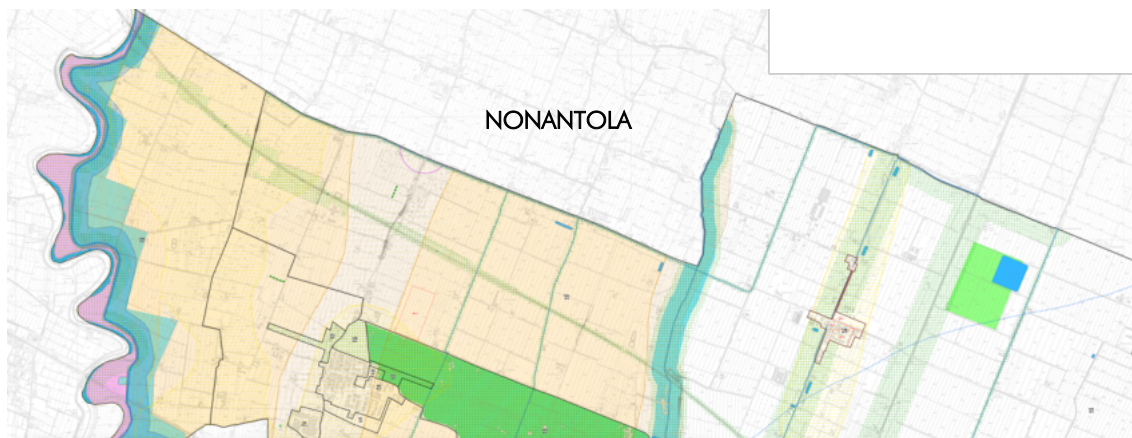
- la città storica e il paesaggio: riguarda il fiume Panaro come valorizzazione del sistema fruitivo.

Per quanto riguarda la corona del produttivo e il sistema infrastrutturale **non sono indicati elementi di criticità né strategie** riguardanti la risoluzione delle connessioni con la rete viaria del **Comune di Nonantola**.

Il PUG del Comune di Modena è reperibile al seguente indirizzo Internet:

<https://www.comune.modena.it/servizi/catasto-urbanistica-edilizia/piano-urbanistico-generale>

Tavola 1 – Sistema Ambientale

**Legenda****Aree ed elementi interessati da rischi naturali**

- invasi ed alvei di bacini e corsi d'acqua - art. 10
- fasce di espansione inondabili di bacini e corsi d'acqua - art. 11
- fasce di deflusso della piena e fasce di esondazione (PAI Bacino Fiume Po) - art. 12
- fasce di inondazione per piena catastrofica (PAI Bacino Fiume Po) - art. 12
- alvei dei corsi d'acqua (Piano Stradaio Bacino Tormenta Samoggia) - art. 12
- fasce di pertinenza fluviale (Reno Stradaio Bacino Tormenta Samoggia) - art. 12
- aree ad elevata pericolosità idraulica rispetto alla piena di quinquennale - art. 13
- aree ad elevata criticità idraulica in comparti morfologici allagabili - art. 14
- aree a media criticità idraulica - art. 14
- paleodossi di accertato interesse idraulico - art. 15

Aree ed elementi di valore naturalistico e paesaggistico

- zone di tutela naturalistica - art. 23
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale - art. 24
- area p.s.i.c. di Manzolino - art. 23bis
- zone di tutela ordinaria di bacini e corsi d'acqua - art. 25
- aree di tutela dei fontanili - art. 26
- visibilità panoramica - art. 27

Elementi di valore paesaggistico ambientale

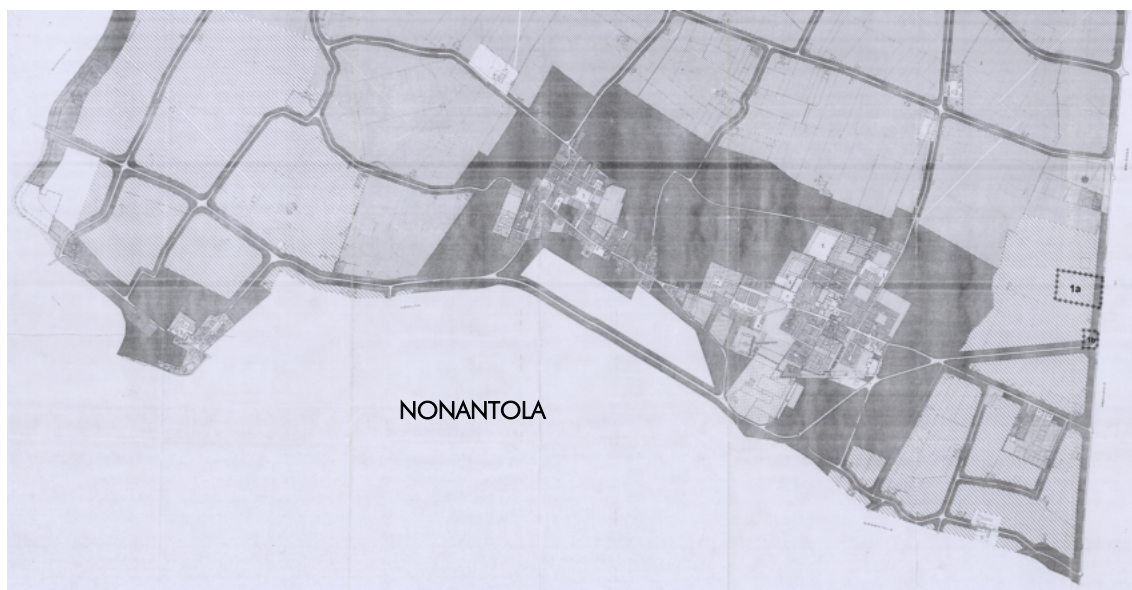
- pianta monumentale - art. 28
- filare, piantata - art. 28
- reti ecologiche - art. 29

La tavola del **PSC del Comune di Castelfranco Emilia** individua, nella parte di territorio confinante con il Comune di Nonantola, un ambito a vocazione agricola, con aree ed elementi di valore naturalistico e paesaggistico. Non si rilevano elementi interferenti tra il territorio del Comune di Castelfranco Emilia e del Comune di Nonantola.

Il PSC del Comune di Castelfranco Emilia è reperibile al seguente indirizzo Internet:

<https://comune.castelfranco-emilia.mo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=17026&idCat=17058&ID=56881&TipoElemento=pagina>


approvato con Del. C.C. n. 54 del 25/09/2019





MATE Engineering


PROGETTISTA : Architetto CARLO SANTACROCE


LEGENDA


 ZONA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE


 ZONA TERZIOTORIALE OMogeneA A-ZONA CITTADALE ADIUTANTE


 ZONA TERZIOTORIALE OMogeneA B-ZONA EDIFICATA A PREVALENTE DESTINAZIONE DESTINAZIONALE


 ZONA TERZIOTORIALE OMogeneA D-ZONA SQUERITICO


 ZONA TERZIOTORIALE OMogeneA E-ZONA PER NUOVI INSEDIAMENTI DISCONTIGUI


 ZONA A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA


 ZONA TERZIOTORIALE OMogeneA F-ZONA DESTINATA AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI COMPLESSIVITA'


 ZONA TERZIOTORIALE OMogeneA G-ZONA DESTINATA AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI ESPANSIONE


 ZONE TERZIOTORIALI OMogeneE I-ZONE AGRICOLE


 ZONA AGRICOLA DI RISPETTO DEI FUNDI, DEI TORRENTI E DEI GRANDI CANALI-FANALIA DI TUTELA ALLARGATA


 ZONA AGRICOLA DI RISPETTO DEI CENTRI


 ZONA AGRICOLA DI RISPETTO DEI BENI AMBIENTALI


 ZONA AGRICOLA DI RISPETTO DEI CENTRI ABITATI


 ZONA AGRICOLA NORMALE RI1


 ZONA AGRICOLA NORMALE RI2


 ZONA AGRICOLA DI RISPETTO DEI FUNDI, DEI TORRENTI E DEI GRANDI CANALI-FANALIA DI TUTELA RIDOTTA


 ZONE DI USO PUBBLICO DI INTERESSE GENERALE


 ZONE TERZIOTORIALI OMogeneE P-G-ZONE DESTINATE A SPAZI PUBBLICI AFFRONTATI A PARCO, PER IL SICURO E LO SPORT


 ZONE TERZIOTORIALI OMogeneE P-H-ZONE DESTINATE AD ATTIVITÀ DI CARATTERE INDUSTRIALE, ARTISTICO, ADATTI, ATTUALE, NEBBIOSARE, QUANTO


 ZONE DESTINATE ALLA VIABILITA' PARCHEGGIO


 ZONA A VINCOLO SPECIALE


 ZONE D'ARQUE


 ZONE DI RISPETTO STRADALE

 PERIMETRO TERZITORIO URBANIZZATO

 PERIMETRO COMUNITA' DI ATTUAZIONE

 PERIMETRO AREA P.B.I.G.P.

 ***

 ***

** 1a-b

RP. ART.19 COMMA 16

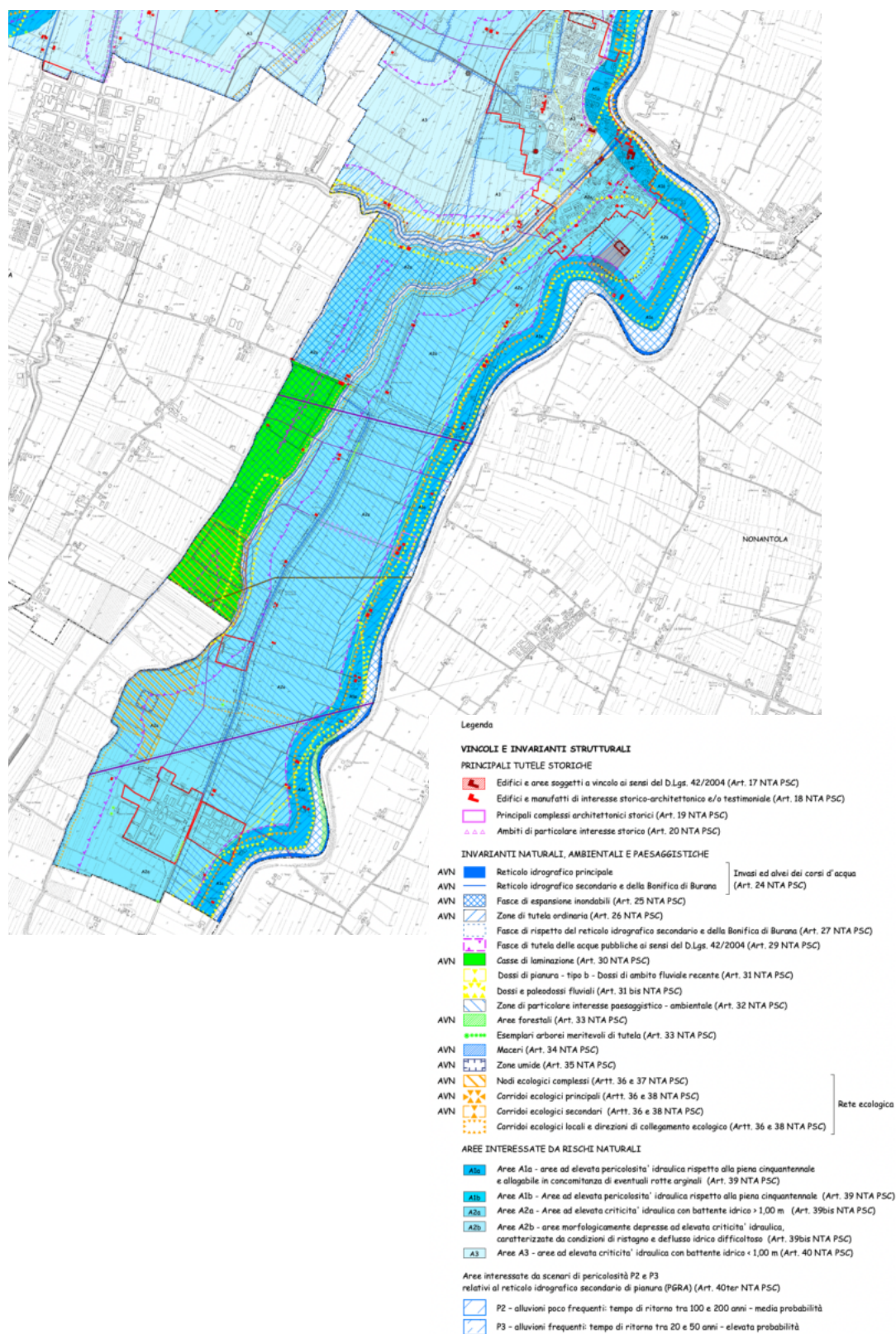
La tavola del **PRG del Comune di Ravarino** individua, nella parte di territorio confinante con il Comune di Nonantola, un ambito a vocazione produttiva agricola, con la presenza dei nuclei abitati a ridosso del confine.

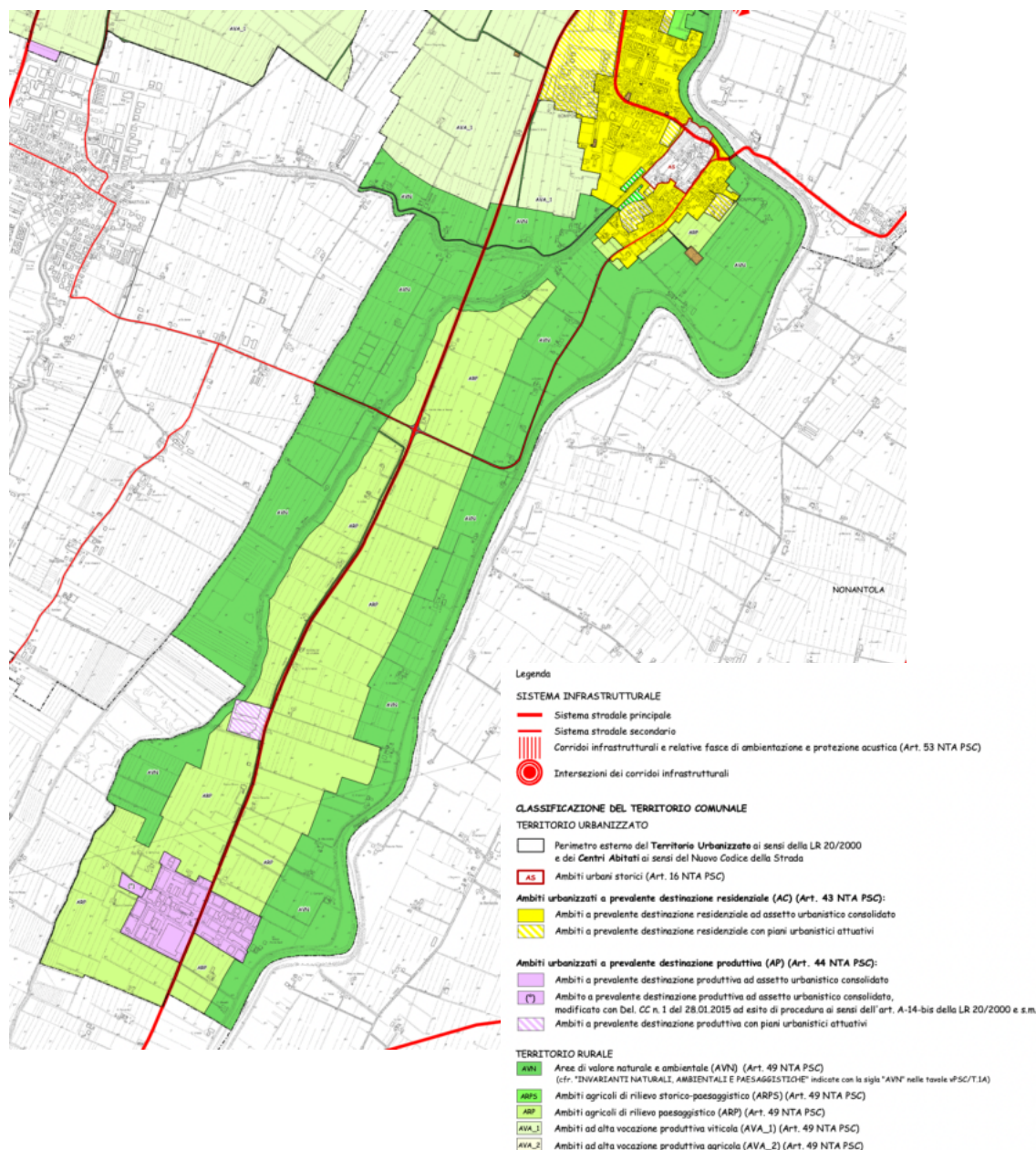
Non si rilevano elementi interferenti tra il territorio del Comune di Ravarino e del Comune di Nonantola.

Il PRG del Comune di Ravarino è reperibile al seguente indirizzo Internet:

https://www.comune.ravarino.mo.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=7854

Tavola T1.A – Sistema delle Tutele



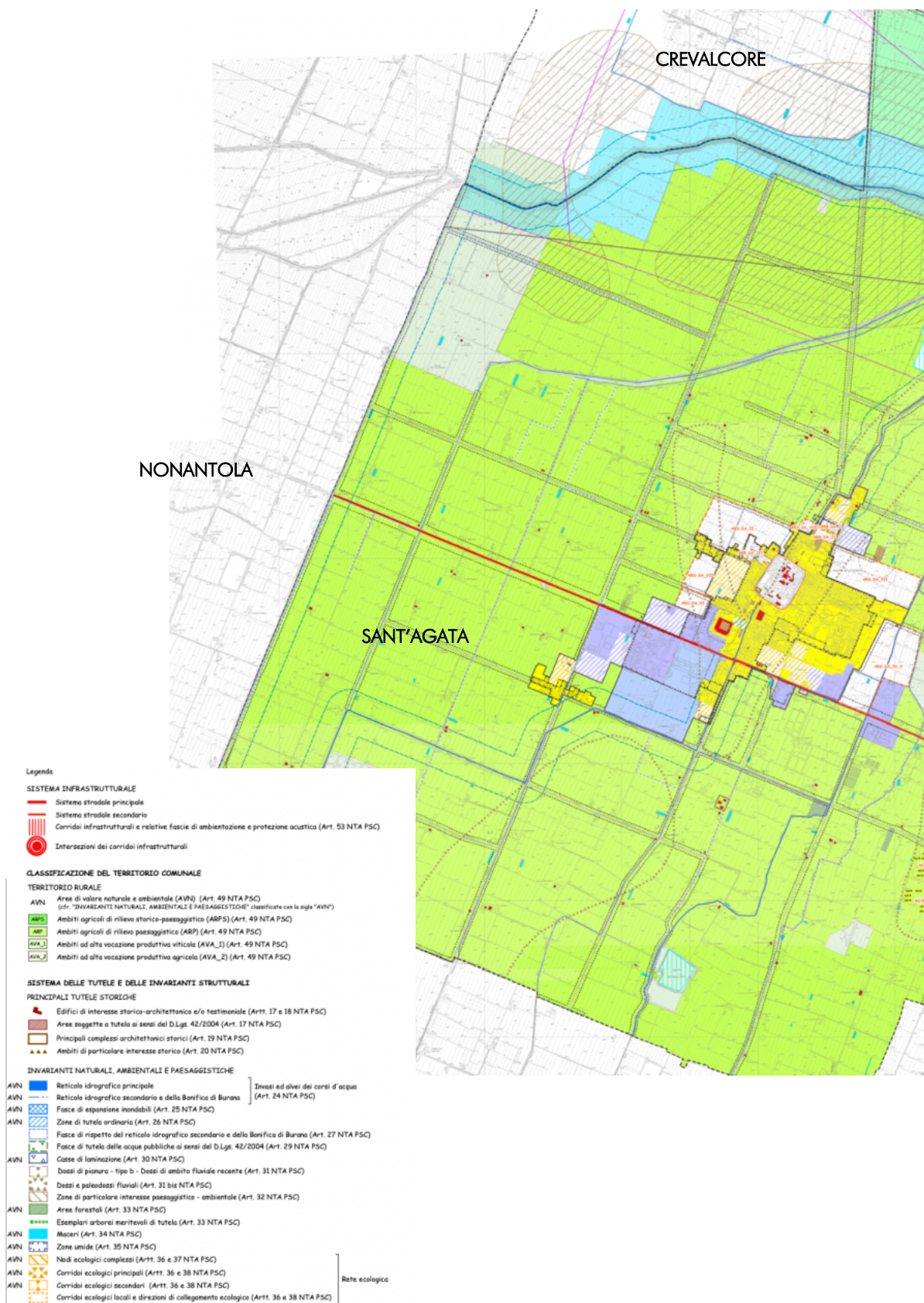


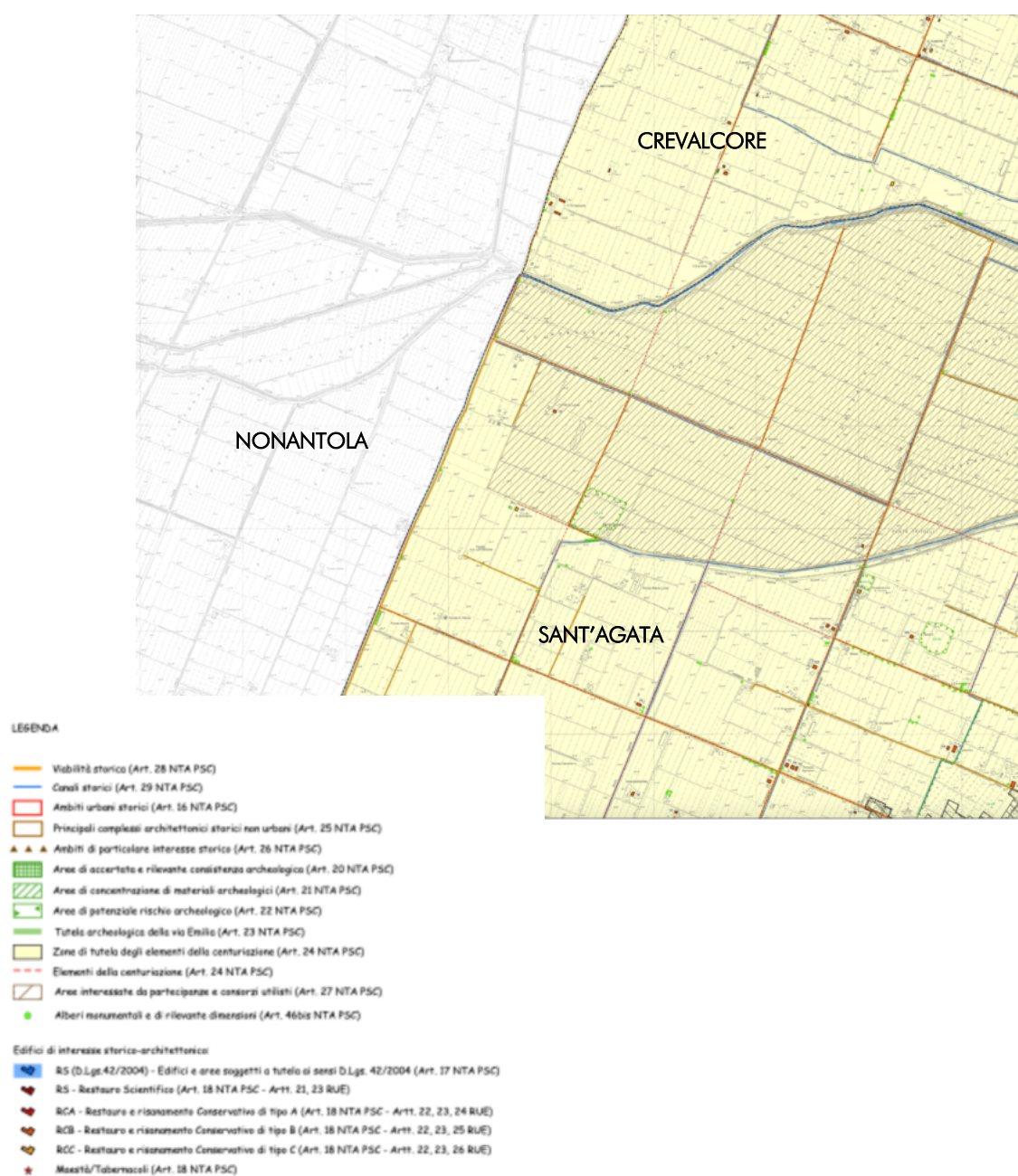
Le tavole del **PSC del Comune di Bomporto** individuano, nella parte di territorio confinante con il Comune di Nonantola, un'area di valore naturale e ambientale, con elementi di valore naturalistico e paesaggistico ed aree interessate da rischi naturali.

Non sono indicati elementi interferenti tra i territori del Comune di Bomporto e del Comune di Nonantola.

Il PSC del Comune di Bomporto è reperibile al seguente indirizzo Internet:
https://www.comune.bomporto.mo.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=9554

Tavola T1 – Classificazione del territorio e Sistema delle Tutele





Le tavole del **PSC del Comune di Sant'Agata Bolognese** individuano alcuni elementi che si ritiene utile richiamare in quanto **rilevanti ai fini della pianificazione del Comune di Nonantola**:

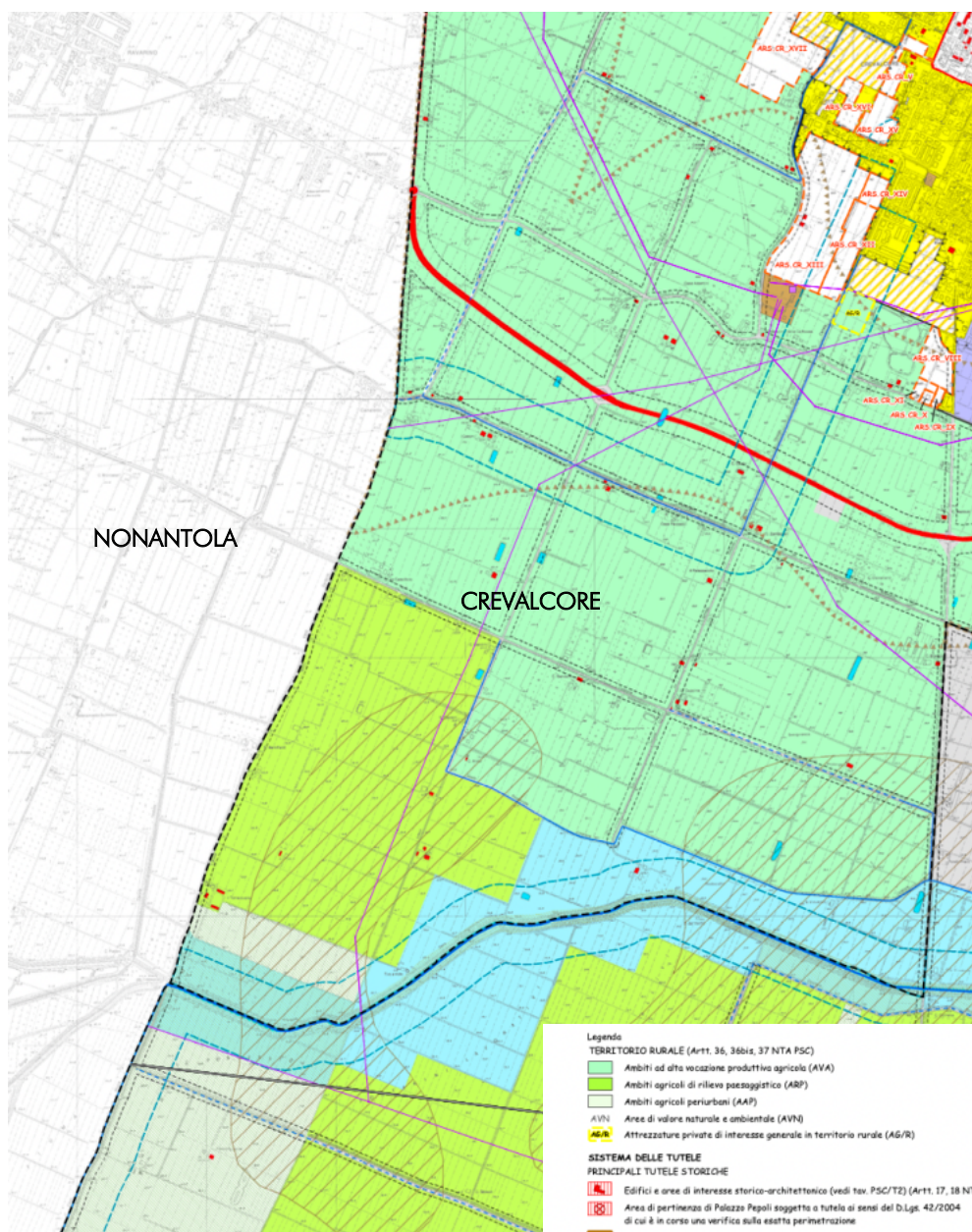
- relativamente al sistema delle tutele paesaggistiche e storico-culturali e al sistema delle risorse naturali, si segnala la presenza di:
 - zone di tutela degli elementi della centuriazione;
 - canale che conduce le acque nell'Area di Riequilibrio Ecologico del **"Torrazzuolo"** nel Comune di Nonantola.

Il PSC di Sant'Agata Bolognese

è reperibile al seguente indirizzo Internet:

<https://dgegova.it/Santagatabolognese/amministrazionetrasparente/Pianificazionegovernoterritorio.aspx?dettaglio=238>

Tavola T1 – Classificazione del territorio e Sistema delle Tutele

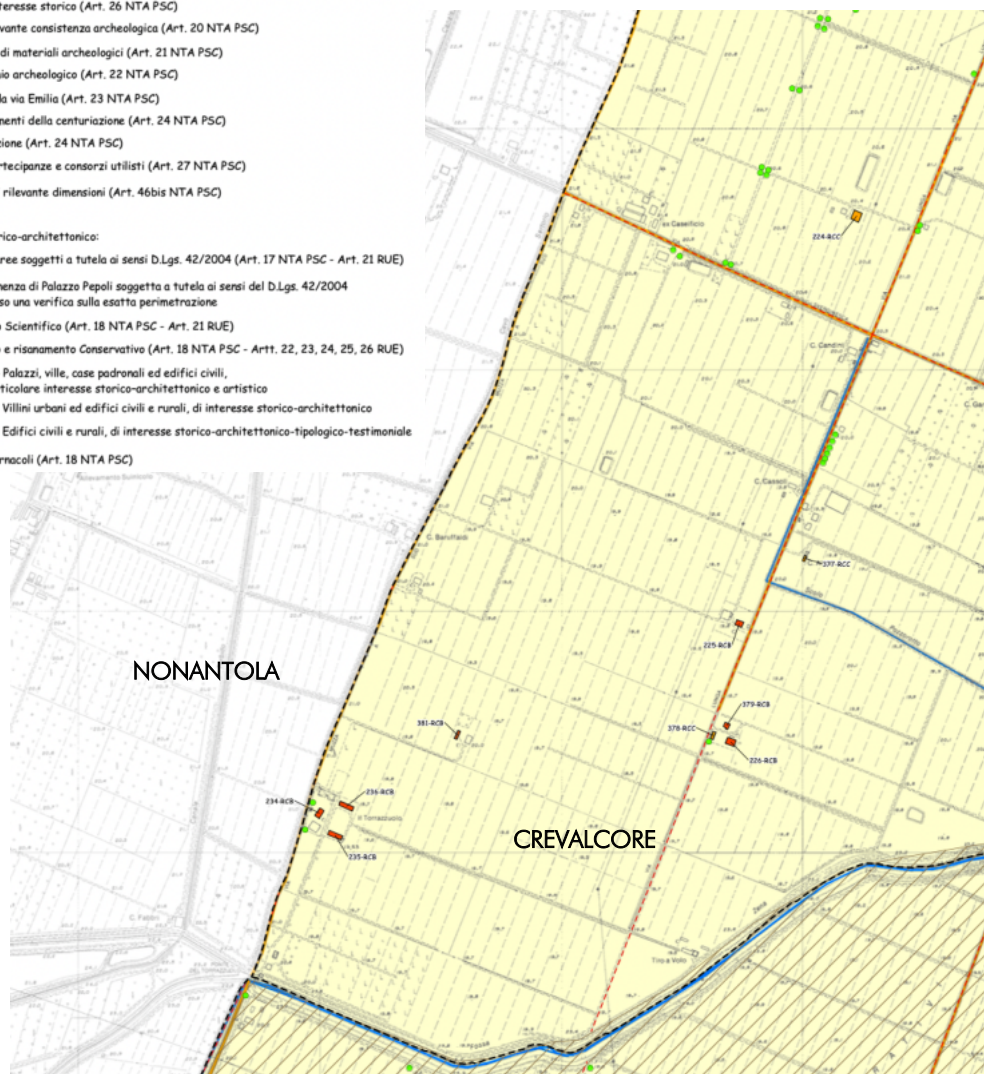


- Legenda**
- TERRITORIO RURALE** (Artt. 36, 36bis, 37 NTA PSC)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (AVA)
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP)
 - Ambiti agricoli periurbani (AAP)
 - AVN: Aree di valore naturale e ambientale (AVN)
 - AG/R: Attrezzature private di interesse generale in territorio rurale (AG/R)
- SISTEMA DELLE TUTELE**
- PRINCIPALI TUTELE STORICHE**
- Edifici e aree di interesse storico-architettonico (vedi tav. PSC/T2) (Artt. 17, 18 NTA PSC)
 - Area di pertinenza di Palazzo Pegoli soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 di cui è in corso una verifica sulla esatta perimetrazione
 - Principali complessi architettonici storici non urbani (Art. 25 NTA PSC)
- TUTELA DEGLI ELEMENTI DI INTERESSE NATURALE, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO**
- Alvei attivi ed inerti dei bacini idrici** (Art. 49 NTA PSC):
- Reticolo idrografico principale
 - Reticolo idrografico secondario
 - Reticolo idrografico minore
 - Reticolo idrografico minuto
 - Reticolo idrografico minore di bonifica non facente parte del reticolo minore o minuto
 - Alveo attivo sanizzato
- AVN:**
- Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Art. 54 NTA PSC)
 - Fasce di tutela fluviale (PTCP) (Art. 50 NTA PSC)
 - Fasce di pertinenza fluviale (PSAI e PTCP) (Art. 51 NTA PSC)
 - Pozzi acquedottistici e relative aree di salvaguardia (Art. 55 NTA PSC)
 - Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali (Art. 52 NTA PSC)
 - Casse di espansione (Art. 53 NTA PSC)
 - Aree di ricarica della falda (Art. 56 NTA PSC)
 - Settore tipo B
 - Settore tipo D
 - Aree a vulnerabilità naturale dell'acquifero elevato o estremamente elevato (Art. 57 NTA PSC)
 - Dossi e paludosi (Art. 58 NTA PSC)
 - Aree di riequilibrio ecologico (ARE) (Art. 41 NTA PSC)
 - Zone di tutela naturalistica (Art. 42 NTA PSC)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (Art. 43 NTA PSC)
 - Rete Natura 2000: Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di importanza comunitaria (SIC) (Art. 45 NTA PSC)
 - Sistema forestale e boschivo (Art. 46 NTA PSC)
 - Maceri (Art. 47 NTA PSC)
 - Zone umide (Art. 48 NTA PSC)
 - Nodi ecologici, zone di rispetto dei nodi ecologici complessi, corridoi ecologici (Artt. 40, 40.1, 40.2, 40.3, 40.4 NTA PSC)

Tavola T2 – Tutela degli elementi di interesse storico architettonico e testimoniale

LEGENDA

- Viabilità storica (Art. 28 NTA PSC)
- Canali storici (Art. 29 NTA PSC)
- Ambiti urbani storici (Art. 16 NTA PSC)
- Principali complessi architettonici storici non urbani (Art. 25 NTA PSC)
- ▲▲▲ Ambiti di particolare interesse storico (Art. 26 NTA PSC)
- Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 20 NTA PSC)
- Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21 NTA PSC)
- Aree di potenziale rischio archeologico (Art. 22 NTA PSC)
- Tutela archeologica della via Emilia (Art. 23 NTA PSC)
- Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
- Elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
- Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (Art. 27 NTA PSC)
- Alberi monumentali e di rilevante dimensioni (Art. 46bis NTA PSC)
- 226-RCB
- Edifici di interesse storico-architettonico:
- V - Edifici e aree soggetti a tutela ai sensi D.Lgs. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC - Art. 21 RUE)
- Area di pertinenza di Palazzo Pepoli soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 di cui è in corso una verifica sulla esatta perimetrazione
- RS - Restauro Scientifico (Art. 18 NTA PSC - Art. 21 RUE)
- RC - Restauro e risanamento Conservativo (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 24, 25, 26 RUE)
- RCA - Palazzi, ville, case padronali ed edifici civili, di particolare interesse storico-architettonico e artistico
- RCB - Villini urbani ed edifici civili e rurali, di interesse storico-architettonico
- RCC - Edifici civili e rurali, di interesse storico-architettonico-tipologico-testimoniale
- ★ Maestà/Tabernacoli (Art. 18 NTA PSC)



Le tavole del **PSC del Comune di Crevalcore** individuano alcuni elementi che si ritiene utile richiamare in quanto **rilevanti ai fini della pianificazione del Comune di Nonantola**:

- relativamente al sistema delle tutele paesaggistiche e storico-culturali e al sistema delle risorse naturali, si segnala la presenza di:
 - zone di tutela degli elementi della centuriazione;
 - canale che conduce le acque nell'Area di Riequilibrio Ecologico del "Torrazzuolo" nel Comune di Nonantola.

Il PSC del Comune di Crevalcore è reperibile al seguente indirizzo Internet:

<https://www.comune.crevalcore.bo.it/lamministrazione/amministrazione-trasparente/organizzazione/articolazione-degli-uffici/servizi-comunali/area-6-tecnica-urbanistica-ed-edilizia/urbanistica/strumenti-urbanistici-vigenti>